

# RASSEGNA STAMPA

del

**23/11/2012**



**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-11-2012 al 23-11-2012

22-11-2012 AgenParl <b>MILANO: .EXNOVO PARTECIPA ALL'ASTA BENEFICA PER I TERREMOTATI EMILIANI</b> .....	1
22-11-2012 AgenParl <b>VDA: INTERVENTI SU FRANA MONT DE LA SAXE</b> .....	2
22-11-2012 Agronotizie <b>Suolo, via libera al ddl in Consiglio di ministri</b> .....	3
22-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>"RIDURRE SI PUÒ": DA DOMANI LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE PER LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI</b> .....	5
22-11-2012 Avvenire <b>Patrimonio minacciato da disastri naturali: «Servono task force di pronto intervento»</b> .....	7
22-11-2012 Avvenire <b>Usa, dopo Sandy migliaia a rischio gelo</b> .....	8
22-11-2012 Contropiano.org <b>Debito e aiuti: Eurogruppo in tilt, terremoto ad Atene</b> .....	9
22-11-2012 Corriere della Sera <b>Tensioni tra Alfano e Berlusconi ipotesi 13 gennaio per le primarie</b> .....	12
22-11-2012 Dagospia.com <b>CHIAMATE PONZELLINI AL 33522 - LA STRANA STORIA DEL CONTO INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE INIZIATIVE SOCIALI DI BPM: INDAGA BANKITALIA - DESTINATO A RACCOGLIERE SOLDI PER INIZIATIVE BEN</b> .....	14
22-11-2012 Dagospia.com <b>L'AUTHORITY DEI TROMBATI! - MEGA INCIUCIO MONTI-PD-PDL PER LE NOMINE ALL'AUTORITÀ DEI TRASPORTI: CULATELLO BERSANI PREMIA LA EX GOVERNATORA DELL'UMBRIA E SUPER DALEMIANA MARIA RITA</b> .....	16
22-11-2012 Famiglia Cristiana.it <b>«Noi volontari, in fuga da Gaza»</b> .....	18
22-11-2012 Il Gazzettino.it <b>Usa, nel giorno del Ringraziamento Obama ricorda Sandy e le elezioni</b> .....	20
22-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Inondazioni, l'UE bacchetta l'Italia: "prevenzione insufficiente"</b> .....	21
22-11-2012 Il Giornale di Calabria.it <b>Nuovi ospedali. "C'è l'attenzione di Grilli"</b> .....	22
22-11-2012 Panorama.it <b>Non piace all'estero la condanna degli esperti aquilani</b> .....	23
22-11-2012 Il Quotidiano.it <b>Neve, riunione operativa per predisporre gli strumenti operativi</b> .....	25
22-11-2012 Redattore sociale <b>Scuole insicure, "manca la manutenzione anche ordinaria"</b> .....	27
22-11-2012 La Repubblica <b>le mani dei partiti sull'authority trasporti - annalisa cuzzocrea</b> .....	28
22-11-2012 La Repubblica <b>se la banca mondiale difende le foreste</b> .....	29
23-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Il saldo? Quattro anni e mezzo (forse)</b> .....	30
23-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Bpm, il mistero del conto da 6 milioni</b> .....	31
23-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Via libera da Strasburgo ai 670 milioni per l'Emilia</b> .....	33

22-11-2012 TMNews	
<b>Ddl stabilità: ok finale aula Camera, passa al Senato. Le novità</b> .....	34
22-11-2012 Tribuna Economica Online	
<b>Ue, 670 milioni di euro per le vittime del terremoto in Emilia</b> .....	36
22-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Rai/ Radio3Scienza: Come rilanciare la ricerca</b> .....	37

**MILANO: .EXNOVO PARTECIPA ALL'ASTA BENEFICA PER I TERREMOTATI EMILIANI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MILANO: .EXNOVO PARTECIPA ALL'ASTA BENEFICA PER I TERREMOTATI EMILIANI"

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012 11:38

MILANO: .EXNOVO PARTECIPA ALL'ASTA BENEFICA PER I TERREMOTATI EMILIANI Scritto da com/bma

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

La lampada "Shares" dell'arch. Sebastiano Cecarini

(AGENPARL) - Milano, 22 nov - .exnovo, il marchio che realizza esclusivi prodotti di design - illuminazione, arredo, oggettistica - con tecnologie di stampa 3D professionale, parteciperà il 24 novembre a "Terremomi", l'originale asta di beneficenza in favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma dello scorso maggio. L'iniziativa promossa da Demode engineered by Valcucine, Iridemodena e Brera Design District vedrà protagonista Filippo Solibello, voce di CaterpillarAM, come battitore d'asta di schizzi progettuali e opere uniche di design presso lo spazio Valcucine Milano Brera.

In occasione di questo evento speciale, .exnovo ha realizzato un progetto di metacomunicazione, creando un oggetto ad alto contenuto di design a partire da immagini simboliche legate al terremoto. Così dalla creatività dell'architetto Sebastiano Cecarini è nata "Shares", variante della lampada da tavolo della serie "Pneu" che vuole evocare l'immagine dei danni concreti causati dal sisma.

"Shares" sarà prodotta in edizione speciale come oggetto monolitico - quindi senza separazione tra le parti, tecnica invece tipicamente adottata dal marchio trentino nella realizzazione di tutte le lampade "Pneu". Una forma circolare perfetta: la tecnologia di .exnovo permette di creare forme impossibili senza che vengano assemblate insieme.

.exnovo si unirà quindi ai nomi e ai marchi più noti del panorama del design italiano in una giornata all'insegna della solidarietà. L'intero ricavato dell'asta sarà devoluto a favore dell'Associazione Servizi per il Volontariato di Modena impegnato nella ricostruzione de "la casa del volontariato" di Mirandola.

L'associazione riceverà l'assegno dei fondi raccolti direttamente da una squadra di ciclisti che, capeggiata dal team di Iride Fixed Modena, percorrerà Modena - Milano, A/R in 24 ore.

La manifestazione ha ricevuto il patrocinio dal Comune di Milano e la Zona1, dalla Provincia di Modena, dalla Fondazione Ordine Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Milano, dall'ADI, dal Touring Club Italiano, da Comieco e da Cial. Lo rende noto .exnovo

\$.m

***VDA: INTERVENTI SU FRANA MONT DE LA SAXE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"VDA: INTERVENTI SU FRANA MONT DE LA SAXE"

Data: 22/11/2012

[Indietro](#)

Giovedì 22 Novembre 2012 16:59

VDA: INTERVENTI SU FRANA MONT DE LA SAXE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aosta, 22 nov - Il dipartimento difesa del suolo e risorse idriche della Regione Autonoma Valle d'Aosta comunica che domani, venerdì 23 novembre, tra le 14 e le 16, avranno luogo le operazioni di brillamento di un volume roccioso instabile sito all'interno del cantiere della Frana del Mont de La Saxe in località Plan Cereux in Comune di Courmayeur. L'attività fa parte di un'ordinaria procedura di disaggio finalizzata a mantenere la sicurezza dell'accesso al cantiere.

***Suolo, via libera al ddl in Consiglio di ministri***

- AgroNotizie - Attualità

**Agronotizie**

"Suolo, via libera al ddl in Consiglio di ministri"

Data: **22/11/2012**

Indietro

22 nov 2012 | Attualità

Suolo, via libera al ddl in Consiglio di ministri

Il ministro Catania: "Passo importante per fermare il processo di cementificazione. La legge sia approvata entro la legislatura"

E-mail Stampa

Ddl consumo del suolo, Catania:

*"Un ulteriore importante passo per fermare un processo di cementificazione che, fino a poco tempo fa, appariva inarrestabile".* Così il ministro delle Politiche agricole, **Mario Catania**, ha commentato l'**approvazione in via definitiva**, da parte del Consiglio dei ministri, del **disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo**.

*"L'Italia, è bene ricordarlo - ha proseguito il ministro - ha perso negli ultimi 50 anni oltre 5 milioni di ettari agricoli e più di un terzo a causa dell'avanzata del cemento. Questo fenomeno aggrava la nostra situazione dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare, visto che già oggi un italiano su quattro consuma prodotti importati dall'estero. Dobbiamo invertire il trend e pensare ad un modello di sviluppo che possa garantire al nostro Paese una crescita che sia sostenibile e compatibile anche con l'ambiente".*

Catania auspica ora che *"l'iter parlamentare sia breve e che la legge possa essere approvata entro questa legislatura. Purtroppo i terribili eventi legati al maltempo ci hanno ricordato ancora una volta quanto sia necessaria un'azione urgente. Dobbiamo consentire all'agricoltura di continuare a presidiare i territori".*

**Copagri: "Bene l'approvazione in Cdm"**

**Copagri** ha accolto positivamente la notizia dell'approvazione definitiva del Ddl in Consiglio dei ministri, sottolineando come *"come il provvedimento sia a costo zero e coniuga, quindi, la necessità ineludibile e non più rinviabile di perseguire i suoi obiettivi con la particolare fase di crisi economico finanziaria"*.

**Il Disegno di legge**

Il Ddl, proposto dai ministri delle Politiche agricole, per i Beni culturali e dello Sviluppo economico, dispone il **divieto di mutamento di destinazione per almeno 5 anni per le superfici agricole che hanno ricevuto aiuti di Stato o comunitari**.

Il provvedimento persegue inoltre la finalità di **valorizzare la superficie agricola**, oltre che lo scopo di promuovere l'attività agricola che su di essi si svolge o potrebbe svolgersi, al fine di impedire che il suolo venga eccessivamente "eroso" e "consumato" dall'urbanizzazione e di favorire con il recupero di nuclei abitati rurali.

La **salvaguardia della destinazione agricola** dei suoli e la **conservazione della relativa vocazione naturalistica** rappresentano un obiettivo di primaria importanza, soprattutto alla luce dei dati statistici acquisiti, dai quali risulta la progressiva "cementificazione" della superficie agricola nazionale.

Il disegno di legge mira, pertanto, a **garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili**, ponendo un limite massimo al consumo di suolo e stimolando il riutilizzo delle zone già urbanizzate.

Fissando, a livello nazionale, l'estensione massima di superficie agricola consumabile, si salvaguarda infatti la destinazione agricola dei suoli. Il mantenimento dell'attività agricola inoltre consente di poter gestire il territorio e contribuisce a diminuire il rischio di dissesti idrogeologici, tutelando così non solo il nostro paesaggio ma anche la nostra produzione agricola.

***Suolo, via libera al ddl in Consiglio di ministri***

Per tale scopo si prevede la destinazione dei **proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni** riscosse ad interventi di realizzazione delle opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, nonché per la qualificazione dell'ambiente e del paesaggio anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico.

Inoltre, l'Italia non è autosufficiente dal punto di vista della produzione agricola: più suolo si consuma, quindi, più sale il **deficit alimentare** del Paese.

"Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo"

(scarica il pdf)

**"RIDURRE SI PUÒ": DA DOMANI LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE PER LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

"RIDURRE SI PUÒ": DA DOMANI LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE PER LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

"RIDURRE SI PUÒ": DA DOMANI LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE PER LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Giovedì 22 Novembre 2012 14:42

ROMA\ aise\ - Sul riciclaggio da raccolta differenziata l'Italia sta recuperando i ritardi del passato, lo stesso non si può dire sulla prevenzione.

La produzione nazionale dei rifiuti urbani si è attestata nel 2010 a circa 32,5 milioni di tonnellate, con una crescita dell'1,1% rispetto al 2009. Dal 2000 al 2009 la produzione italiana di rifiuti è aumentata del 6%, mentre è diminuita nel resto d'Europa del 2%, con punte del 9% in Germania e Regno Unito. In questi Paesi la riduzione dei rifiuti è una sfida affrontata dai Governi in modo efficace con la leva economica, e non è solo un pallino degli ambientalisti. Per promuovere la riduzione degli sprechi, un cambio di passo nella produzione e nella distribuzione dei prodotti e per contrastare l'aumento della produzione dei rifiuti, Legambiente sarà in piazza in tutta Italia il 23, 24 e 25 novembre con "Ridurre si può", la campagna dedicata alle buone pratiche per la riduzione di rifiuti.

Giunta alla quinta edizione, "Ridurre si può" rientra nell'ambito della Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti, che vede Legambiente nel comitato promotore italiano. Saranno tante le eco-iniziative promosse dai volontari di Legambiente: dalle iniziative fuori dai supermercati per liberare la spesa dei clienti dagli imballaggi inutili ai mercatini del baratto, dai laboratori didattici per bambini a quelli del riuso, dalla promozione delle esperienze di vendita alla spina alle campagne di promozione dell'uso dell'acqua "del Sindaco".

Iniziative ideate per richiamare l'attenzione dei cittadini sulla necessità di ridurre drasticamente i rifiuti prodotti, optando per uno stile di vita più ecosostenibile. E il messaggio che lancia l'associazione ambientalista è chiaro: ognuno di noi può e deve svolgere un ruolo attivo nella prevenzione e riduzione dei rifiuti attraverso azioni virtuose e buone pratiche.

Anche quest'anno sono tante le iniziative in programma in tutta la Penisola. Si parte il 23 novembre in Veneto, dove all'interno di Ridurre si può verrà lanciata la campagna regionale "Usa&Getta Free" con l'obiettivo di dire stop all'utilizzo di piatti, bicchieri e posate in plastica monouso nelle feste e nelle sagre paesane, sostituendoli con quelli lavabili o in materiali compostabili.

A Villafranca Piemonte (To) il 24 novembre l'appuntamento è alle 15.30 presso l'ex biblioteca in via Valzania 10, dove saranno organizzate attività ludiche e didattiche per ragazzi e bambini. Sarà inoltre offerta una merenda biologica. A Novara, Ridurre si può parte dai libri: il 24 novembre dalle 14.30 alle 18.30 presso la Biblioteca Comunale in C.so Cavallotti 6 sarà, infatti, possibile scambiare libri già letti con nuovi titoli.

In Abruzzo, il 23 e il 24 novembre, sono state organizzate due giornate di formazione ed educazione ambientale all'interno di due scuole primarie: la scuola "Giuseppe Spataro" e la scuola "Luigi Martella". In Toscana, a Montepulciano, nella Sala Polivalente "Ex Macelli", alle ore 18, verranno presentati i dati e le foto dei risultati dei progetti ambientali del Live Rock Festival promossi negli ultimi anni come i laboratori del riuso e la distribuzione gratuita delle



**"RIDURRE SI PUÒ": DA DOMANI LA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE PER LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

compostiere ai residenti.

In Campania i volontari di Legambiente Casapesenna allestiranno il 24 e il 25 novembre dalle 16.00 alle 19.00 un punto informativo all'interno del centro commerciale Auchan di Giuliano in Campania (Na), dove con "Disimballiamoci" verrà chiesto a chi ha appena fatto la spesa di lasciare gli imballaggi superflui per dimostrare la mole di rifiuti che essi producono. In Emilia Romagna, l'appuntamento è il 24 novembre a Ravenna, in piazza del Popolo dalle ore 9 alle 12.30, dove saranno allestiti dei banchetti informativi e saranno distribuiti materiali informativi per sensibilizzare la cittadinanza. Nel Lazio, a Roma, il circolo parco della Cellulosa ha organizzato per il 23 un laboratorio del riuso per realizzare giocattoli, per il 24 un incontro con i Gruppi di Acquisto Solidale e sarà allestito un mercatino ortofrutticolo dell'equo solidale e del baratto, per domenica 25 sono previsti dei laboratori didattici. Invece a Castel Nuovo di Porto il 25 novembre l'appuntamento è dalle ore 10 alle 13 presso l'eco-centro comunale in via di piana perina, dove i cittadini potranno portare materiali e oggetti di ogni tipo da cedere e/o scambiare in una logica di riduzione, riuso e riciclo del rifiuto.

Nelle Marche, a Porto Sant'Elpidio (Fm), la lotta agli sprechi e agli imballaggi parte dal quartiere cretarola - via garda - sede protezione civile, centro del riuso dalle ore 10,30 alle 17,30, dove verrà organizzato un mercatino di scambio e baratto di beni usati in buono stato e ancora funzionanti. In Basilicata, a Potenza, l'appuntamento è alla scoperta del buon cibo con "Tipicamente lucano: sapori in piazza": prodotti a km 0, agricoltura bio e di qualità, promozione del territorio e del consumo critico e ad impatto 0 in via Pretoria dalle ore 10 alle 18.

Accanto alle iniziative locali, quest'anno Legambiente ha inviato ai comuni un decalogo con dieci proposte per la prevenzione della produzione dei rifiuti su scala locale. I dieci consigli che l'associazione rivolge alle amministrazioni comunali sono: 1- Diffondere prima la raccolta domiciliare e poi la tariffazione puntuale, 2- Fermare la diffusione dei sacchetti non compostabili, 3- Diffondere la pratica del compostaggio domestico, 4- Promuovere il consumo di acqua di rubinetto, 5- Promuovere il consumo di acqua di rubinetto, 6- Fare acquisti verdi per le spese comunali, 7- Trasformare le sagre in ecofeste, 8- Definire accordi con catene di distribuzione e commercianti per promuovere la legge del 'Buon Samaritano, 9- Promuovere il riuso, 10 -Promozione della riduzione rifiuti e raccolta differenziata presso i grandi produttori. (aise)

Tweet

***Patrimonio minacciato da disastri naturali: «Servono task force di pronto intervento»***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CRONACA

22-11-2012

**Patrimonio minacciato da disastri naturali: «Servono task force di pronto intervento»**

DA MILANO

Pronto intervento artistico in caso di calamità. A questo pensano i professionisti del patrimonio culturale quando propongono la costituzione di vere e proprie task force da attivare immediatamente in caso di alluvioni, terremoti e dissesto idrogeologico. In stretto contatto con la Protezione civile, questi «professionisti volontari accreditati» hanno l'obiettivo di portare in salvo le opere d'arte minacciate dagli eventi naturali. «Musei, biblioteche e archivi spiegano gli esperti del Mab, riuniti nel gruppo di lavoro Collaborare nell'emergenza sono definiti dal Codice dei beni culturali e paesaggistici strutture permanenti alle quali è affidato il compito di conservare il patrimonio culturale del Paese e assicurarne contemporaneamente la fruizione attraverso l'espletamento di un servizio pubblico. Entrambe le funzioni sono possibili a condizioni che sia garantita la sicurezza delle strutture, dei beni e delle persone, sia come personale, che come pubblico. Chi opera nel settore conosce quanto sia trasversale il tema della sicurezza, garanzia del buon funzionamento dell'istituto in termini di servizi e professionalità capaci di rispondere alla propria mission». Tre le «linee d'azione» che saranno presentate alle giornate milanesi. La prima riguarda la «diffusione di una diversa sensibilità nei confronti della conservazione preventiva e programmata, inserendo il patrimonio culturale in un contesto ambientale al fine di individuare i reali possibili rischi (ambientali e antropici) a cui dover far fronte in una logica complessiva e mai singola». La seconda linea d'azione riguarda, appunto, l'attivazione di «risorse professionali volontarie accreditate che possano operare, in una logica interdisciplinare, per mettere immediatamente a disposizione competenze e istituti», in caso di calamità naturale.

Infine, i professionisti del patrimonio sollecitano le istituzioni a promuovere gli «istituti culturali quali presidi di cultura attiva», considerandoli «strumenti educativi per promuovere nelle comunità locali una nuova sensibilità per la salvaguardia del patrimonio culturale». «È ormai improcrastinabile si legge nel documento che sarà presentato agli Stati generali di Milano destare una coscienza civica che faccia assumere agli italiani il senso di una responsabilità diretta del proprio patrimonio nazionale». Sulla necessità di fare prevenzione per evitare che gli eventi naturali compromettano, a volte per sempre, quote rilevanti del patrimonio artistico e culturale italiano, interviene anche Marco Carassi, presidente dell'Anai, l'associazione degli archivisti. «Terremoti e alluvioni ricorda sono eventi nei quali si riscopre il valore degli archivi perduti, o resi inaccessibili perché sinistrati. In casi del genere, ci si domanda se non sarebbe valsa la pena di mettere per tempo gli archivi in ordine e in sicurezza, anziché abbandonarli dove capita e spesso al progressivo degrado». Per farlo, però, aggiunge Carassi, serve anche personale specializzato, cioè archivisti professionisti, categoria, denuncia l'Anai, oggi «a rischio d'estinzione, poiché la pubblica amministrazione non assume più da tempo quasi nessuno». Un paradosso nel Paese che conserva archivi storici per 1.500 chilometri di scaffalatura.

**Paolo Ferrario**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**la proposta**

Professionisti da attivare, con la Protezione civile, nei luoghi colpiti da catastrofi

**Usa, dopo Sandy migliaia a rischio gelo**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

MONDO

22-11-2012

**Usa, dopo Sandy migliaia a rischio gelo****New York**

Con temperature vicine allo zero in molti, nella metropoli e altrove, sono ancora senza una casa

DA NEW YORK **ELENA MOLINARI** L e temperature notturne a New York cominciano ad abbassarsi, sfiorando lo zero. La prima nevicata dell'anno sulla Grande mela potrebbe non essere lontana. Ma se la maggior parte dei residenti pregusta l'atmosfera natalizia e l'aria fiabesca da *winter wonderland* che la neve regala ogni anno alla città, per migliaia di persone colpite da Sandy il gelo quest'anno aprirà un nuovo, doloroso capitolo nella vita post-uragano, che li vedrà senza casa. Man mano che la colonnina di mercurio scende, infatti, sempre più famiglie evacuate a causa delle inondazioni si trovano costrette a rivolgersi ai servizi sociali.

Spesso le caldaie delle loro case di Staten Island o Rockaway, nel Queens, sono state spazzate via dalla piena, oppure dopo la bufera si sono rifugiati in stanze provvisorie in chiese, centri di accoglienza che non sono attrezzate per le temperature più rigide. Il Comune di New York si sta preparando a un'ondata di famiglie in cerca di aiuto, che si sommeranno a quelle che hanno perso tutto nell'uragano e che da tre settimane rimbalzano da scuole a rifugi, da hotel a stanze in affitto temporanee.

La metropoli finora ha fatto del suo meglio per gestire l'emergenza, ma la stampa, *New York Times* in testa, si chiede se sarà in grado di dare un tetto a tante persone. Sandy lasciò circa 40mila persone senza un posto dove vivere. Fra questi, i più fortunati sono la metà circa che è già riuscita a rientrare nelle proprie case o che ha trovato una sistemazione presso parenti mentre la propria abitazione viene resa agibile. Al lato opposto nella scala della precarietà ci sono invece le circa 1.100 persone la cui casa è andata distrutta e che sono state sistemate in stanze d'hotel. Altre centinaia sono state sparpagliate in ostelli per donne vittime di violenza o per clochard. Ma gli alberghi (che vengono compensati con fondi federali o dalla Croce Rossa) cominciano a scalpitare in previsione delle prenotazioni di fine anno. E i rifugi non hanno spazi idonei per le famiglie. La popolazione dei senzatetto cronici della città è infatti salita negli ultimi anni, a causa della recessione, fino a superare quest'anno le 47mila persone. Un numero che si traduceva in dormitori sovraffollati anche prima che Sandy colpisse la regione. Le autorità cittadine non sanno bene cosa aspettarsi, ma sanno con certezza che fra chi si è organizzato con l'aiuto di familiari e le persone sistemate negli hotel ci sono migliaia di famiglie in condizioni precarie alcune che addirittura dormono in automobili o furgoni, o nei garage di parenti e vicini che presto avranno bisogno di un posto caldo dove vivere, di bagni puliti e di acqua corrente. Il Comune ha avviato negoziati con le associazioni dei proprietari di immobili, nel tentativo di utilizzare gli appartamenti sfitti per superare l'emergenza. Ma le case vuote sono poche, in una città dall'alto influsso migratorio dove storicamente trovare un appartamento è un'odissea. Ancora meno quelle a prezzi abbordabili con i fondi limitati della Fema, l'agenzia federale per la protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Un anziano davanti alla sua casa devastata di Midland Beach, a Staten Island (Reuters)

\$:m

***Debito e aiuti: Eurogruppo in tilt, terremoto ad Atene*****Contropiano.org***"Debito e aiuti: Eurogruppo in tilt, terremoto ad Atene"*Data: **22/11/2012**

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012 10:01

Debito e aiuti: Eurogruppo in tilt, terremoto ad Atene

di Redazione Contropiano

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Voto)

L'Eurogruppo rinvia ogni decisione sugli 'aiuti' promessi al governo ellenico e sul taglio del debito di Atene, sostenuto dal FMI. La colpa sarebbe del voltafaccia tedesco. Il governo di Samaras scosso da una nuova crisi politica.

Lunedì a favore di un taglio del debito della Grecia "a partire dal 2015" e martedì riallineato alla posizione ufficiale del proprio governo e dunque contrario. Protagonista del repentino cambiamento di opinioni il ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schaeuble, che in molti accusano di essere il vero artefice del fallimento dell'Eurogruppo.

Secondo una ricostruzione del Wall Street Journal, durante un incontro tenutosi lunedì a Parigi con i rappresentanti dei governi di Francia, Italia, Spagna e Bce, il superministro tedesco Schaeuble si sarebbe detto a favore di una riduzione graduale del debito ellenico a partire dal 2015 – visto che è evidente che il paese non può pagare - a condizione che Atene avesse mantenuto fede ai suoi impegni presi in materia di (contro) riforme e consolidamento dei conti.

Un'autentica svolta sia perché si pensava che riflettesse la posizione della cancelliera Angela Merkel sia perché consentiva un avvicinamento alle posizioni del Fondo Monetario Internazionale. Secondo il quale, se non verrà tagliato parte del debito ellenico, non sarà possibile riportare il rapporto debito/pil al 120% entro il 2020 come richiesto dal Fondo. Il giorno dopo, a Bruxelles, Schaeuble è tornato però sulle posizioni iniziali aprendo solo all'ipotesi di ridurre i tassi di interesse praticati sui prestiti concessi sino ad ora nell'ambito del programma di salvataggio, ricomprando bond detenuti dai privati o addirittura concedendo ulteriori aiuti.

Alla vigilia dell'Eurogruppo, lunedì, durante la riunione segreta allo Sheraton presso l'aeroporto parigino di Roissy, il ministro tedesco aveva discusso con Vittorio Grilli, Luis De Guindos e Pierre Moscovici, la direttrice dell'Fmi Christine Lagarde e il commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn, un piano per il ritorno alla sostenibilità del debito greco. C'era stato, a quanto sembra, una sorta di pre-accordo fra i partecipanti alla riunione segreta, che avrebbe permesso – come detto - di colmare la distanza apertasi all'ultimo Eurogruppo, proprio su questo punto, fra le posizioni dei ministri dell'Eurozona e quelle dell'Fmi. Alla riunione di Bruxelles ci si aspettava, quindi, che Schaeuble appoggiasse tutte le misure previste dal pre-accordo. Ma quando la discussione è entrata nel vivo, dal ministro tedesco è venuta una doccia fredda: invece di sostenere le proposte di ridurre i tassi d'interesse che pesano così tanto sul deficit di bilancio

***Debito e aiuti: Eurogruppo in tilt, terremoto ad Atene***

greco (12 miliardi su un totale di 15 nel 2012), Schaeuble ha fatto marcia indietro, e si è opposto.

Non è chiaro il motivo del voltafaccia del ministro tedesco, che comunque avrebbe riguardato solo le ulteriori riduzioni degli interessi pagati dalla Grecia per i prestiti contratti con l'Efsf (il fondo di salvataggio dell'Eurozona), e non gli altri punti del pre-accordo di Roissy, compresa una moratoria di 10 anni sul pagamento degli interessi del primo prestito bilaterale ad Atene, il 'buying back' (riacquisto) a prezzi fortemente scontati, da parte del governo di Atene, di una parte dei propri titoli di Stato sul mercato, un allungamento delle scadenze obbligazionarie, il versamento ad Atene dei profitti che la Bce e le altre banche centrali ricaveranno dal rimborso, alla loro scadenza, dei bond greci acquistati a prezzi stracciati sul mercato secondario. Fatto sta che, senza la riduzione degli interessi, il pacchetto che doveva garantire il ritorno alla sostenibilità del debito greco non era più sufficiente, e perciò non più accettabile, per l'Fmi. Schaeuble potrebbe essersi reso conto di non poter spingersi troppo avanti con l'accettazione delle ipotesi di riduzione dei tassi d'interesse, senza avere un mandato preciso da parte del Parlamento tedesco; oppure potrebbe essere emersa una divergenza di vedute con la cancelliera Angela Merkel. Il ministro tedesco potrebbe anche non aver voluto irritare i falchi del fronte dei 'paesi creditori', Olanda, Svezia e Finlandia, sempre fedelissimi a Berlino e ora esclusi dal pre-accordo. Di fatto l'Eurogruppo non ha approvato la concessione dei cosiddetti 'aiuti' alla Grecia né il richiesto taglio dell'ammontare del debito. Ogni decisione è stata rimandata al nuovo vertice europeo di lunedì prossimo.

Ma naturalmente quello che suona come un nuovo schiaffo tedesco – ed europeo – alle richieste del traballante governo ellenico ha scatenato ad Atene un vero e proprio terremoto.

Lo schiaffo di Bruxelles scatena la crisi politica

Argiris Panagopoulos – Il Manifesto

Il rifiuto dell'Eurogruppo di concedere i 44 miliardi di tranche alla Grecia ha rappresentato uno schiaffo forte al governo tripartito di Samaras, scatenando una nuova crisi politica in Grecia dove, sfidando la troika e la Germania, Alexis Tsipras e il suo Syriza chiedono le elezioni anticipate per creare un governo di sinistra capace di rinegoziare il debito e premere per nuovi equilibri nell'Europa del Sud.

Samaras insiste nell'affermare che l'Eurogruppo ha deciso di non concedere alla Grecia la tranche di finanziamenti necessaria a evitare il fallimento per «questioni tecniche», ed è fiducioso che presto il problema verrà risolto. «Le difficoltà tecniche per trovare una soluzione tecnica non consentono nessun ritardo o lassismo», ha detto Samaras, che sarà a Bruxelles per il Consiglio Europeo.

Il leader di Syriza Alexis Tsipras ha chiesto ieri per ennesima volta nelle ultime settimane le elezioni anticipate, denunciando l'incapacità di Samaras di fare serie trattative per rinegoziare il problema del debito greco. «Abbiamo bisogno di un nuovo mandato popolare per rinegoziare il debito», ha detto Tsipras denunciando «la strada dei Memorandum disastrosa e dolorosa». Secondo Tsipras, Papandreou e Samaras hanno sbagliato sostenendo che la Grecia può pagare il suo debito fino all'ultimo euro, perché è insostenibile, mentre il governo tripartito si illude che con la tranche potrà permettere la sostenibilità del debito.

Forte dalle indiscrezioni secondo le quali l'Eurogruppo avrebbe cominciato di discutere la proposta di Syriza per una moratoria per il debito greco, Tsipras ha ripetuto la sua proposta per «l'annullamento del Memorandum, la cancellazione di una gran parte del debito come hanno fatto con l'accordo con la Germania nel 1954, permettendo la sua ricostruzione». Solo una moratoria per il pagamento degli interessi al Fondo di Stabilità Finanziaria Europea potrebbe far risparmiare alla Grecia 43,8 miliardi, mentre se la Bce avesse rinunciato ai suoi profitti il debito greco si poteva ridurre del 4,6% del Pil. Ad Atene sanno molto bene che la soluzione della crisi greca si trova a Berlino, Bruxelles, Francoforte e Parigi. Le considerazioni del «Der Spiegel» secondo cui Merkel e Schaeuble hanno bloccato la soluzione per la Grecia, ha confermato i timori di Atene che il paese sarà ostaggio del clima pre-elettorale tedesco. Secondo lo «Spiegel» «verso le elezioni tedesche dell'autunno del 2013 Berlino blocca una soluzione sostenibile per la Grecia. I leader tedeschi non vogliono far infuriare gli elettori, offrendo ad Atene più soldi, ma i partner europei perdono la loro pazienza».

Hollande ha detto ieri sera dopo il suo incontro con Napolitano che vuole un accordo per la Grecia, Paese «che ha fatto tutto quello che le hanno chiesto».Ma ha anche aggiunto che questo non sarà possibile «se la Francia e la Germania non si metteranno d'accordo nelle prossime ore o nei prossimi giorni».

Nei corridoi dell'Eurogruppo si è visto tutto lo scontro politico all'interno della eurozona, con i paesi del Nord, Germania, Olanda e Finlandia, in rotta di collisione perfino con l'Fmi di Lagarde, che sostiene la necessità di un nuovo taglio del debito greco dal 190% del 2013 al 120% del Pil per il 2020. In sostanza anche il terribile Fmi è costretto di fare i suoi

***Debito e aiuti: Eurogruppo in tilt, terremoto ad Atene***

conti con i grandi paesi emergenti che vogliono la fine dell'austerità in Europa e politiche per lo sviluppo e l'occupazione. Il presidente del Brasile Dilma Rousseff l'ha ripetuto in tutti i modi durante il suo viaggio in Spagna e Portogallo, scontrandosi con la sordità politica di Rajoy e di Passos Coelho.

Intanto ad Atene il ministero del Lavoro ha cominciato a cancellare i diritti dei lavoratori pubblicando 18 circolari per l'applicazione del «Terzo Memorandum», che prevedono tra l'altro l'aumento dell'età pensionabile dai 67 anni e con 40 anni di contributi e l'abolizione dei resti della tredicesima e di tutti i bonus per i pensionati.

Da parte sua il tribunale di Salonicco ha considerato come sfruttamento dei lavoratori gli stipendi da fame di 500 euro che pagava il consorzio per la costruzione della metropolitana. Secondo il sindacato il tribunale ha deciso che la diminuzione degli stipendi rappresenta una forma di sfruttamento pericolosa per la stessa sopravvivenza degli operai e che gli scioperi non sono responsabili per i ritardi dei lavori.

***Tensioni tra Alfano e Berlusconi Ipotesi 13 gennaio per le primarie*****Corriere della Sera**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Politica data: 22/11/2012 - pag: 15

Tensioni tra Alfano e Berlusconi Ipotesi 13 gennaio per le primarie

ROMA Alla fine il nodo è stato uno, e Silvio Berlusconi non è riuscito a scioglierlo: «Presidente, possiamo anche annullarle ora le primarie, va bene. Anche io so che sono un rischio, che con i tempi stretti l'organizzazione è difficile, con l'election day il quadro è cambiato. Ma quale è il progetto alternativo che lei ha in mente? Quale la via d'uscita? Perché se c'è, annunciamolo. Ma se non c'è, e noi usciamo di qui dicendo che abbiamo scherzato, è la fine. Non solo mia, ma di tutti. Tutti». Sta in queste considerazioni, in queste obiezioni e in queste ammissioni di Angelino Alfano davanti a un immusonito e sempre contrario Silvio Berlusconi il senso di una giornata iniziata nel gelo e finita forse nell'unico modo in cui era possibile: le primarie del Pdl vengono confermate, e si terranno molto probabilmente il 13 gennaio. Non significa che i problemi siano risolti, che il braccio di ferro tra il Cavaliere e il segretario abbia segnato la sconfitta dell'uno e la vittoria dell'altro o viceversa: «Chi racconta di risse e dimissioni giura Raffaele Fitto non ha capito nulla...». Significa piuttosto che, per evitare una spaccatura del partito drammatica e senza rete, ci si è acconciati tutti, anche Berlusconi, alla soluzione meno dolorosa. Almeno per ora, perché «è ancora tutto possibile dicono dal partito : se il presidente vuol fare davvero saltare il banco, può farlo in qualunque momento». Perché una cosa è certa: nel vertice con Alfano, Letta, Verdini e Ghedini a palazzo Grazioli Berlusconi ha ribadito quanto lui non creda a una consultazione che «rischia di rivelarsi un bagno, se la fate il 16 dicembre non avete tempo per organizzarla, se la fate il 13 gennaio la gente sarà intristita dal dopo feste, dall'aver appena pagato l'Imu, ma che voglia avrà di venire a votare? Io resto contrario». Ma, appunto, Alfano ha contrapposto le ragioni del «non possiamo più tornare indietro», e ha chiesto piuttosto all'ex premier di adoperarsi perché i tanti candidati che si ispirano a lui facciano un passo indietro «se non vogliamo che tutto diventi una buffonata», e ha ragionato sulla data del 13 gennaio, che come alcuni suoi stessi fedelissimi gli hanno consigliato, potrebbe alla fine rivelarsi migliore di quella ipotizzata fino a ieri del 16 dicembre. «È vero che da qui al 13 gennaio potrebbe saltare tutto, potrebbero esserci fatti nuovi, ma è vero anche che avremmo il tempo per organizzarci, occupare uno spazio mediatico stile X-Factor come ha fatto il Pd, e portare più gente al voto», il ragionamento dello stesso Alfano, di Fitto, di Lupi, contrapposto a chi, come gli ex An, insistono per dicembre per non dare modo ai contrari alle primarie di terremotarle nel frattempo e anche, dicono i maligni, per evitare che la Meloni si strutturi troppo sul territorio rubando loro posizioni e peso. Si deciderà oggi, in una riunione con i coordinatori regionali e provinciali che, con ogni probabilità, ribadiranno che in tempi troppo stretti e con le casse vuote il 16 dicembre è una data pressoché impossibile da mantenere, e con qualcuno fra i presenti che suggerirà la scappatoia intermedia: il voto online o attraverso call center. Il tutto in un clima che resta teso, e con la variabile di un Cavaliere che potrebbe comunque spargliare da un momento dall'altro, mentre nel partito si fanno concreti gli abbandoni: dopo i tanti annunci, lasciano il Pdl la Bertolini, Stracquadano, Tortoli, Pecorella e Stradella per fondare la componente «Italia libera»: «Il nostro Schettino, che è Berlusconi, ci ha già abbandonato. La nave si è arenata. È il caso di calare le scialuppe», la dichiarazione di intenti dell'ex fedelissima del Cav. Paola Di Caro

RIPRODUZIONE RISERVATA ROMA Alla fine il nodo è stato uno, e Silvio Berlusconi non è riuscito a scioglierlo: «Presidente, possiamo anche annullarle ora le primarie, va bene. Anche io so che sono un rischio, che con i tempi stretti l'organizzazione è difficile, con l'election day il quadro è cambiato. Ma quale è il progetto alternativo che lei ha in mente? Quale la via d'uscita? Perché se c'è, annunciamolo. Ma se non c'è, e noi usciamo di qui dicendo che abbiamo scherzato, è la fine. Non solo mia, ma di tutti. Tutti». Sta in queste considerazioni, in queste obiezioni e in queste ammissioni di Angelino Alfano davanti a un immusonito e sempre contrario Silvio Berlusconi il senso di una giornata iniziata nel gelo e finita forse nell'unico modo in cui era possibile: le primarie del Pdl vengono confermate, e si terranno molto probabilmente il 13 gennaio. Non significa che i problemi siano risolti, che il braccio di ferro tra il Cavaliere e il segretario abbia segnato la sconfitta dell'uno e la vittoria dell'altro o viceversa: «Chi racconta di risse e dimissioni giura Raffaele Fitto non ha capito nulla...». Significa piuttosto che, per evitare una spaccatura del partito drammatica e senza

***Tensioni tra Alfano e Berlusconi Ipotesi 13 gennaio per le primarie***

rete, ci si è acconciati tutti, anche Berlusconi, alla soluzione meno dolorosa. Almeno per ora, perché «è ancora tutto possibile dicono dal partito : se il presidente vuol fare davvero saltare il banco, può farlo in qualunque momento». Perché una cosa è certa: nel vertice con Alfano, Letta, Verdini e Ghedini a palazzo Grazioli Berlusconi ha ribadito quanto lui non creda a una consultazione che «rischia di rivelarsi un bagno, se la fate il 16 dicembre non avete tempo per organizzarla, se la fate il 13 gennaio la gente sarà intristita dal dopo feste, dall'aver appena pagato l'Imu, ma che voglia avrà di venire a votare? Io resto contrario». Ma, appunto, Alfano ha contrapposto le ragioni del «non possiamo più tornare indietro», e ha chiesto piuttosto all'ex premier di adoperarsi perché i tanti candidati che si ispirano a lui facciano un passo indietro «se non vogliamo che tutto diventi una buffonata», e ha ragionato sulla data del 13 gennaio, che come alcuni suoi stessi fedelissimi gli hanno consigliato, potrebbe alla fine rivelarsi migliore di quella ipotizzata fino a ieri del 16 dicembre. «È vero che da qui al 13 gennaio potrebbe saltare tutto, potrebbero esserci fatti nuovi, ma è vero anche che avremmo il tempo per organizzarci, occupare uno spazio mediatico stile X-Factor come ha fatto il Pd, e portare più gente al voto», il ragionamento dello stesso Alfano, di Fitto, di Lupi, contrapposto a chi, come gli ex An, insistono per dicembre per non dare modo ai contrari alle primarie di terremotarle nel frattempo e anche, dicono i maligni, per evitare che la Meloni si strutturi troppo sul territorio rubando loro posizioni e peso. Si deciderà oggi, in una riunione con i coordinatori regionali e provinciali che, con ogni probabilità, ribadiranno che in tempi troppo stretti e con le casse vuote il 16 dicembre è una data pressoché impossibile da mantenere, e con qualcuno fra i presenti che suggerirà la scappatoia intermedia: il voto online o attraverso call center. Il tutto in un clima che resta teso, e con la variabile di un Cavaliere che potrebbe comunque spargliare da un momento dall'altro, mentre nel partito si fanno concreti gli abbandoni: dopo i tanti annunci, lasciano il Pdl la Bertolini, Stracquadiano, Tortoli, Pecorella e Stradella per fondare la componente «Italia libera»: «Il nostro Schettino, che è Berlusconi, ci ha già abbandonato. La nave si è arenata. È il caso di calare le scialuppe», la dichiarazione di intenti dell'ex fedelissima del Cav. Paola Di Caro RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHIAMATE PONZELLINI AL 33522 - LA STRANA STORIA DEL CONTO INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE INIZIATIVE SOCIALI DI BPM: INDAGA BANKITALIA - DESTINATO A RACCOGLIERE SOLDI PER INIZIATIVE BENEFICHE**

CHIAMATE PONZELLINI AL 33522 - LA STRANA STORIA DEL CONTO INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE INIZIATIVE SOCIALI

**Dagospia.com**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

CHIAMATE PONZELLINI AL 33522 - LA STRANA STORIA DEL CONTO INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE INIZIATIVE SOCIALI DI BPM: INDAGA BANKITALIA - DESTINATO A RACCOGLIERE SOLDI PER INIZIATIVE BENEFICHE (ANCHE GLI AIUTI AI TERREMOTATI) SU QUEL CONTO SONO "PASSATI" IN REALTA' TITOLI DI STATO, AZIONI DI BLUE CHIP E DELLA STESSA POPOLARE DI MILANO - "TRANSITATI" QUASI 6 MILIONI DI EURO, SOLO UNA PARTE E' ANDATA IN BENEFICENZA...

Laura Galvagni per "Il Sole 24 Ore"

LA SEDE DELLA BPM - BANCA POPOLARE DI MILANO - A PIAZZA MEDA A MILANO Doveva essere un conto con finalità esclusivamente filantropiche. Sarebbe dovuto servire per finanziare le più disparate iniziative sociali. Ma evidentemente il mondo non ha sufficienti giuste cause da sposare. E così solo una parte dei denari depositati su quel conto è poi realmente stata dirottata su progetti benefici, il resto sarebbe stato investito in strumenti finanziari. È la misteriosa storia, che merita di essere raccontata, del conto numero 33522 della Banca Popolare di Milano.

BPM BANCA POPOLARE DI MILANO Quel conto, intestato all'Associazione Iniziative e Attività Sociali di Bipiemme, sarebbe oggi oggetto, secondo quanto riferito da fonti sindacali, di un'approfondita indagine interna della banca. Al punto che la questione sarebbe stata affrontata in un recente consiglio di gestione, alla presenza, tra l'altro, di alcuni rappresentanti del consiglio di sorveglianza. Per capire le ragioni di tanta attenzione è il caso di ripercorrere a ritroso il percorso di quel conto che, nel corso degli ultimi dieci anni, ha visto transitare cifre assai rotonde, e complessivamente superiori ai 6 milioni di euro.

BPM Va innanzitutto precisato che il contratto nazionale del settore credito da tempo prevede che gli importi delle eccedenze di cassa, trascorso il periodo di prescrizione ordinaria, vengano devoluti agli organismi aziendali di previdenza e di assistenza. Nel 1998 un accordo tra Bpm e le associazioni sindacali dell'istituto (non tutte ma solo le principali, ossia Fabi, Fiba, Fisac, Sindirigenti e Uil, mentre le altre sembra fossero all'oscuro dell'intera vicenda) ha stabilito di interrompere tutti i flussi che fino a quella data avevano alimentato il patrimonio di Garanzia del Fondo di Previdenza Bipiemme.

logo BPMContemporaneamente fu deciso di distribuire la consistenza tra gli associati del fondo e quindi di destinare i flussi futuri a iniziative sociali e all'uopo fu disposto di depositare le somme su un conto corrente aperto per lo scopo, all'epoca il numero 31060. Quattro anni dopo si scelse di rendere il progetto ancor più concreto. Nel 2002 venne infatti costituita, per opera in prevalenza di alcuni dirigenti sindacali e componenti della Associazione Amici della Bpm, l'Associazione Iniziative e Attività Sociali Bipiemme.

#### MASSIMO PONZELLINI DAL FATTO

Del comitato direttivo entrarono a far parte come presidente Battista Botti, come vice presidente Eugenio Cerati e in qualità di consiglieri Roberto Garagiola, Franco Filetini e Vittorio Errani. Il primo atto del comitato direttivo fu quello di trasferire su un nuovo conto corrente, il 33522, intestato all'Associazione, quanto depositato sul precedente conto, quasi 3 milioni di euro, con l'obiettivo di perseguire gli scopi dichiarati nel '98 e ufficializzati nello statuto dell'Associazione. Ma con l'autorizzazione di chi? Le verifiche recenti non hanno riscontrato alcuna documentazione ufficiale, né una disposizione aziendale, piuttosto che un nuovo accordo sindacale o una delibera consigliare, che giustifichi quel giroconto.

MASSIMO PONZELLINI Dal 2002, in ogni caso, le eccedenze di cassa e di bancomat, sembra peraltro senza rispettare

**CHIAMATE PONZELLINI AL 33522 - LA STRANA STORIA DEL CONTO INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE INIZIATIVE SOCIALI DI BPM: INDAGA BANKI**

alcuni fondi di promozione con i rischi della Banca d'Italia e della Banca d'Europa, e altri titoli a disposizione sul nuovo conto.

**TALIA DESTINATO A RACCOGLIERE SOLDI PER INIZIATIVE BEN**

Sul quale, peraltro, in occasioni particolari vennero parcheggiate anche somme spot legate a iniziative particolari. È il caso, per esempio, dei denari raccolti per l'emergenza del terremoto in Abruzzo. Anche la Bpm, come altre banche, si schierò al fianco dei terremotati e, in una riunione del consiglio di luglio 2009, il board della banca, allora presieduto da Massimo Ponzellini, stabilì di riservare alla causa, tra i soldi messi a disposizione dei dipendenti e quelli messi di tasca propria dall'istituto, 250 mila euro. In quel cda non si specificò, tuttavia, nulla rispetto alle modalità e ai destinatari del versamento.

MASSIMO PONZELLINI Improvvisamente, però, sette mesi dopo le organizzazioni sindacali della Bpm avrebbero comunicato alla banca di aver deliberato il trasferimento di quei fondi sul conto 33522 in modo che l'Associazione potesse individuare gli interventi da promuovere sul territorio e quindi erogare le somme necessarie. Ponzellini, di proprio pugno, dispose l'accredito. Altrettanto si sarebbe cercato di fare la primavera scorsa dopo il terremoto in Emilia. In quell'occasione, però, non scattò alcun automatismo, anzi l'evento divenne l'input per promuovere un'indagine interna.

Indagine che, stando a quanto si apprende, avrebbe portato le prime linee dell'istituto a chiedere una rendicontazione completa dei movimenti avvenuti sul conto e delle erogazioni effettuate nel corso degli anni. Cifre e numeri che sarebbero stati forniti e che avrebbero portato alla luce alcuni elementi chiave. Le erogazioni avrebbero avuto principalmente carattere localistico e di "piccolo cabotaggio".

MASSIMO PONZELLINI In cima alla lista dei destinatari figurerebbero infatti parrocchie, associazioni artistiche e musicali, associazioni benefiche di varia natura e poi anche alcune persone fisiche e pochi nomi ridondanti, giusto qualche Avis e qualche ospedale. Stranamente, però, invece che essere subito destinate alla beneficenza, buona parte delle risorse sarebbero state investite in una molteplicità di strumenti finanziari.

MASSIMO PONZELLINI Non immediatamente liquidabili, e in alcuni casi assai rischiosi. In portafoglio figurerebbero titoli di stato, alcune azioni di importanti Blue Chip, titoli della stessa Bpm e una fetta del convertendo Bpm del 2009. L'ammontare di questi investimenti sarebbe di poco superiore ai 2,5 milioni di euro e non sembrerebbe particolarmente coincidente con le finalità sociali motore dell'Associazione. Un'associazione per lo più guidata dal comitato direttivo, le fonti sindacali hanno infatti spiegato che bastava la firma di tre rappresentanti per movimentare il conto.

A fronte di tutto ciò, ora pare che la banca abbia interrotto qualsiasi automatismo rispetto al deposito dei flussi e avrebbe anche chiesto la restituzione dei denari ancora presenti sul conto. Tuttavia al momento non risulta che ciò sia avvenuto. Mentre risulta che in questi giorni Banca d'Italia arriverà negli uffici della Bpm per un'ispezione. Possibile che questa vicenda possa dunque arrivare anche finire nel mirino della Banca d'Italia, che da alcuni giorni ha avviato una nuova ispezione sui conti della Popolare.

[22-11-2012]

## **L'AUTHORITY DEI TROMBATI! - MEGA INCIUCIO MONTI-PD-PDL PER LE NOMINE ALL'AUTORITÀ DEI TRASPORTI: CULATELLO BERSANI PREMIA LA EX GOVERNATORA DELL'UMBRIA E SUPER DALEMIANA MARIA RITA**

L'AUTHORITY DEI TROMBATI! - MEGA INCIUCIO MONTI-PD-PDL PER LE NOMINE ALL'AUTORITÀ DEI TRASPORTI: CULATELLO

**Dagospia.com**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

L'AUTHORITY DEI TROMBATI! - MEGA INCIUCIO MONTI-PD-PDL PER LE NOMINE ALL'AUTORITÀ DEI TRASPORTI: CULATELLO BERSANI PREMIA LA EX GOVERNATORA DELL'UMBRIA E SUPER DALEMIANA MARIA RITA LORENZETTI, PER IL PDL ENTRA ADDIRITTURA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI CHE DEVE DARE IL VIA LIBERA ALLA NOMINA, MARIO VALDUCCI - ANCHE IL PREMIER LOTTIZZA CON UNA POLTRONA A ORTIS (EX ENERGIA) - FORZA GRILLO!...

Alessandro Ortis Annalisa Cuzzocrea per "La Repubblica"

Un patto, fatto e siglato, secondo quanto trapela da Palazzo Chigi. Dopo i pasticci delle puntate precedenti, all'Authority dei Trasporti dovrebbero arrivare Alessandro Ortis, già a capo dell'autorità dell'Energia, nel ruolo di presidente e "organizzatore" del nuovo ente; Mario Valducci, Pdl, e Maria Rita Lorenzetti, Pd. Sotto il nome di Ortis, al di sopra di ogni sospetto per come ha gestito il precedente incarico e considerato, da tutti, indipendente, partirebbe quindi una spartizione tra i partiti.

MARIO VALDUCCI E SIGNORA Con il beneplacito del governo, estenuato dai mesi di stallo consumati sulla prima terna: quella del professor Mario Sebastiani, della dirigente del ministero Barbara Marinali e dell'ex presidente del Consiglio di Stato Pasquale de Lise. Allora, il Pd si impuntò contro quest'ultimo, già 75enne, considerato troppo vicino alla cricca degli appalti della Protezione civile.

MARIA RITA LORENZETTIE a un certo punto, dopo un'iniziale battaglia, nelle commissioni parlamentari che dovevano dare il via libera si instaurò una strana convergenza tra i partiti: perché nomi solo tecnici? In politica non ci sono forse persone adatte a quel ruolo? Competenti? Preparate? La risposta di senatori e deputati ovviamente fu sì, ci sono. E da quel giorno, per un po', Mario Valducci - il presidente della commissione Trasporti della Camera, pdl - smise di presiedere le sedute. Un segnale di interesse per quel posto rimasto vuoto.

Segnali analoghi sono arrivati da una parte del Pd, che nel ruolo di commissario dell'autorità nascente vedrebbe bene l'ex presidente della regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, ora presidente di Italferr, società satellite delle Ferrovie dello Stato. Mancava una figura di garanzia, capace di far girare la macchina in fretta, e pur senza competenza specifica nei Trasporti, Alessandro Ortis - per l'esperienza all'Authority dell'Energia - è sembrato il più adatto.

BERSANI E DALEMA SBIRCIATINA ALLUNITA Così, per non farsi impallinare ancora, Palazzo Chigi avrebbe deciso che sì, la terna sarà questa, il Parlamento non la rifiuterà. Nei palazzi romani, senatori e deputati dicono di non saperne nulla. In molti, sia nel Pd che nel Pdl, ammettono: «Magari. Finalmente. Non ci sarebbe niente di male no?». E però, i distinguo cominciano a farsi sentire: chi ha seguito la trattativa fin dal primo giorno dice che Bersani un patto del genere non potrebbe mai accettarlo.

MAURO MORETTI CON UN CANE Di certo non ora, non a pochi mesi dalle elezioni, con Grillo pronto a sfondare il portone del Parlamento. «Sarebbe un suicidio», spiega Paolo Gentiloni. E poi, cosa diranno i competitor delle Ferrovie dello Stato (leggasi Montezemolo), se l'ad Mauro Moretti riesce a piazzare quella che ora è di fatto una sua collaboratrice nell'autorità che dovrà regolare tutto: orari, servizi, tariffe? «Se Monti vuole fare questo, è una provocazione», sbotta Michele Meta, capogruppo Pd in commissione.

Antonio Catricala ADS Poco meno che una trappola, ordita dai tecnici a danno dei politici. La partita ormai sembra questa, governo contro Parlamento. Sia nel Pd che nel Pdl, più d'uno dice che al posto di presidente ambisce direttamente il sottosegretario Antonio Catricalà, e che per questo tutto slitterà alla prossima legislatura.

**L'AUTHORITY DEI TROMBATI! - MEGA INCIUCIO MONTI-PD-PDL PER L'E NOMINE ALL'AUTORITA DEI TRASPORTI: CULATELLO BERSANI PREMI A LA EX GOVERNATORA DELL'UMBRIA E SUPER DALEMIANA MARIA RIT**

La sede di Roma è stata scelta ad agosto. Mancano solo i nomi, e la palla è nel campo di Palazzo Chigi.

[22-11-2012]

**«Noi volontari, in fuga da Gaza»**

- Volontari nel mondo - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

"«Noi volontari, in fuga da Gaza»"

Data: 22/11/2012

Indietro

«Noi volontari, in fuga da Gaza»

Il racconto di due siciliani e di una abruzzese: si erano trasferiti in Palestina per aiutare i bambini vittime dei raid. Ora devono abbandonare quelle zone troppo rischiose.

22/11/2012

Dal Sud Italia al Sud del mondo. La psicoanalista palermitana Maria Patrizia Salatiello, l'educatore siciliano Salvo Maraventano e la project manager abruzzese Valentina Venditti si erano trasferiti nella Striscia di Gaza per realizzare un progetto in favore dei bambini palestinesi, traumatizzati dalla precedente operazione "Piombo Fuso" dell'esercito israeliano. Inviati dalla storica organizzazione palermitana CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud), Patrizia, Salvo e Valentina erano stati ben accolti dalla popolazione di Gaza e non avevano previsto di essere coinvolti nella nuova e improvvisa escalation dell'infinita guerra tra israeliani e palestinesi: un incessante "botta e risposta", con attacchi aerei da parte di Israele e lanci di razzi da parte dei combattenti palestinesi.

Dopo alcuni interminabili giorni trascorsi sotto i bombardamenti, i tre cooperanti sono stati costretti a lasciare Gaza e sono stati scortati da un convoglio delle Nazioni Unite (insieme agli altri volontari italiani) fino a Gerusalemme.

Bambini palestinesi in una via di Gaza (foto Reuters).

"Ormai le vittime palestinesi sono più di cento, il massacro è sotto gli occhi di tutti! – racconta il trentunenne Salvo Maraventano - I nostri amici, colleghi e vicini palestinesi ci hanno salutato ringraziandoci per essere rimasti fino al 18 novembre. La nostra sensazione è che adesso hanno ancora più paura, perché temono che l'uscita degli operatori internazionali dalla Striscia di Gaza possa portare ad un calo di interesse e ad un attacco ancora più pesante. Occorre tenere alto il livello di attenzione e invitare alla mobilitazione più ampia possibile per fermare i bombardamenti". Nella notte precedente all'evacuazione, gli operatori del Ciss hanno assistito ad uno dei momenti più terribili vissuti negli ultimi anni dalla popolazione di Gaza. "Dopo avere ricevuto notizie confuse riguardanti una tregua – raccontano Valentina Venditti e Salvo Maraventano - verso le due della notte siamo stati scossi da violente esplosioni. Droni, apaches e F16 volavano in continuazione in tutta la Striscia.

Quanto accaduto è stato un attacco alle sedi degli organi d'informazione che ha causato il ferimento di 6 giornalisti palestinesi, uno dei quali ha perso una gamba.

La notte è continuata con una serie di ripetuti attacchi dal mare, il bombardamento del ponte e di altre zone da nord a sud della Striscia.

Si trattava di zone densamente abitate e ci sono stati attacchi anche contro le case. In poche ore sono stati uccisi 12 palestinesi, tra cui tre bambini (un neonato di 18 mesi ad Al Bureij e due bambini più grandi nel campo di Jabalya)".

Nei territori palestinesi, i tre cooperanti del Ciss vivevano in un posto relativamente sicuro ed erano in costante contatto con il consolato italiano. Giovedì 15 novembre, nella seconda giornata degli attacchi aerei israeliani, insieme ad altri volontari italiani e stranieri, hanno visitato l'ospedale Al Shifa di Gaza City, dove sono stati trasportati gran parte dei feriti. Salem Wagef, un palestinese di 40 anni, ha subito gravissimi danni cerebrali a causa della mancanza di ossigeno, in seguito all'incendio della sua casa colpita durante il bombardamento israeliano.

Haneen Tafesh, invece, ad appena 10 mesi è morta in ospedale per la frattura del cranio e per un'emorragia cerebrale, in seguito ad un attacco aereo contro il quartiere di Sabra a Gaza.

**«Noi volontari, in fuga da Gaza»**

Una sorte meno infausta ha interessato altri bambini sopravvissuti: Basma - cinque anni - si è fratturata l'avambraccio per colpa dell'onda d'urto delle bombe lanciate sul quartiere di Rimal; Mohammed Abu Amsha, invece, è stato ferito dalle macerie causate da un missile sparato da un F16, mentre era seduto di fronte alla casa del nonno.

Una ragazzina palestinese di 13 anni, Duaa Hejazi, ferita al torace dalle schegge delle bombe, ha affidato ai cooperanti un messaggio per il mondo: “Siamo bambini, non abbiamo colpe per quello che stiamo subendo! Siamo sotto occupazione, ma non abbiamo paura, continueremo ad essere forti”.

Il dottor Mithad Abbas, direttore generale dell'ospedale Shifa di Gaza, ha denunciato l'insostenibilità della situazione, dovuta anche all'embargo contro la Palestina: “Ci troviamo ad operare in condizioni straordinarie. Siamo in una situazione di assedio, di embargo, soffriamo per la mancanza di medicinali e di forniture mediche di prima necessità. In questi giorni, poi, le persone entrano nel pronto soccorso in preda al panico, cercando i propri familiari. E' molto difficile gestire tutto ciò. Nessuno sa dove colpirà il prossimo missile, nessuno sa dove potrà essere al sicuro”.

Al momento risulta difficile che il CISS possa subito tornare nella striscia di Gaza, dove opera dal 1998 per la ricostruzione, per la pace e per lo sviluppo, in numerosi campi: dall'agricoltura ai beni culturali, dall'educazione alle risorse idriche.

L'organizzazione palermitana, guidata da Sergio Cipolla, chiede “fermamente che i bombardamenti sulla Striscia cessino” e lancia un appello al Governo italiano e alle Nazioni Unite “affinché si adoperino per fermare immediatamente il massacro di civili a Gaza”. Quando calerà il sipario su questo ennesimo atto del conflitto tra israeliani e palestinesi, Maria Patrizia Salatiello, Salvo Maraventano e Valentina Venditti potranno riprendere la loro preziosa attività di supporto - in campo educativo e psicologico - per le donne e per i bambini traumatizzati dalla guerra

Pietro Scaglione\$:m

***Usa, nel giorno del Ringraziamento Obama ricorda Sandy e le elezioni***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

22-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Usa, nel giorno del Ringraziamento Obama ricorda Sandy e le elezioni

NEW YORK Nel suo consueto discorso radiofonico settimanale, il presidente Barack Obama ha oggi augurato agli americani un felice Thanksgiving (giorno del ringraziamento), e allo stesso tempo, ha ricordato le molte famiglie rimaste vittime del devastante uragano Sandy, che si è abbattuto sulla costa Est degli Stati Uniti tre settimane fa. «Mentre ci prepariamo a riunirci attorno al tavolo per la cena, ci sono famiglie nel Nord-Est che non avranno questo piacere», ha affermato il presidente, aggiungendo che «molte di loro hanno perso tutto nell'uragano Sandy, case, proprietà e anche persone amate. E ci vorrà molto tempo prima che la vita torni alla normalità».

Ma «nella tragedia - ha aggiunto - ci sono anche barlumi di speranza», perchè «nel corso delle ultime settimane, abbiamo visto il personale della Fema (la protezione civile Usa), la Guardia Nazionale e i pronto soccorso lavorare senza tregua tra le comunità duramente colpite».

E «i lavoratori ospedalieri utilizzare la pausa per il pranzo per distribuire aiuti» e «famiglie offrire camere da letto», e varie altre manifestazioni di solidarietà. «Noi americani - ha aggiunto - siamo un popolo audace, generoso, dal cuore grande. Quando i nostri fratelli e sorelle sono in difficoltà, ci rimbocchiamo le maniche e ci mettiamo al lavoro».

Nel discorso Obama ha anche ricordato la sua recente vittoria elettorale, affermando che il Thanksgiving offre ora la possibilità di «mettere tutto in prospettiva, per ricordare che, nonostante le nostre differenze, siamo, e saremo sempre, prima di tutto, americani».

\$.m

***Inondazioni, l'UE bacchetta l'Italia: "prevenzione insufficiente"***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Inondazioni, l'UE bacchetta l'Italia: "prevenzione insufficiente""*

Data: **22/11/2012**

Indietro

Inondazioni, l'UE bacchetta l'Italia: "prevenzione insufficiente"

*Per la seconda volta l'Unione Europea richiama l'Italia per il mancato recepimento delle direttive europee in materia di prevenzione delle inondazioni dovute a cause non meteorologiche*

Articoli correlati

Lunedì 19 Novembre 2012

Una Protezione Civile europea al servizio di tutti gli Stati. L'iniziativa parla anche italiano

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Novembre 2012 - Attualità -*

Un "avviso motivato", cioè il secondo passaggio nella procedura di infrazione Ue, è stato inviato all'Italia ieri, 21 novembre, dalla Commissione Ue. Motivo dell'avviso la non corretta applicazione delle norme sulla prevenzione delle alluvioni. I paesi Ue, infatti, sono tenuti ad effettuare analisi sui rischi legati al possibile straripamento dei fiumi e stabilire piani di emergenza. All'Italia si contesta il mancato recepimento della direttiva europea sulle inondazioni, che chiede di avere infrastrutture e strategie per prevenire e gestire crisi dovute non a causa meteorologiche ma a incidenti. La legislazione italiana attualmente non prevede l'obbligo di analisi di sicurezza per le inondazioni causate da eventi non meteorologici, quali ad esempio uno tsunami, o da problemi infrastrutturali, come il crollo di una diga. Per questo la Commissione UE invita l'Italia per la seconda volta (il primo invito risale al marzo scorso), ad adeguare la legislazione nazionale, e concede altri due mesi di tempo per dare risposte soddisfacenti ed evitare così il deferimento presso la Corte di giustizia europea.

Pronto il commento di Elisabetta Gardini, membro della Commissione Ambiente e relatrice presso il Parlamento Europeo per il progetto di legge denominato "Meccanismo europeo di protezione civile": "Sul fronte della salvaguardia del territorio dal punto di vista idrogeologico c'è ancora molto lavoro da fare e il richiamo della Commissione Europea all'Italia è l'ennesimo campanello d'allarme" - ha dichiarato -

"Solo pochi giorni fa abbiamo avuto una nuova conferma della fragilità del nostro territorio con le esondazioni in Toscana, Liguria e Lazio e la grande paura di una nuova alluvione in Veneto". Secondo la Gardini, inoltre: "snellire le procedure burocratiche e facilitare il reperimento delle risorse per la realizzazione delle opere di difesa è diventata un'esigenza inderogabile. Senza dimenticare che dall'Europa si possono ottenere cofinanziamenti importanti, a patto di presentare progetti seri."

red/pc



***Nuovi ospedali. "C'è l'attenzione di Grilli"***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Il Giornale di Calabria.it**

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Politica»](#)

Nuovi ospedali. "C'è l'attenzione di Grilli"

22 novembre 2012

CATANZARO. "L'ordinanza di Protezione civile di subentro della Regione nelle procedure di realizzazione dei nuovi ospedali calabresi, le osservazioni della Ragioneria dello Stato al quadro finanziario predisposto a supporto di questo intervento e, soprattutto, il parere che il Ministero dell'Economia sarà chiamato a dare alla definizione di questa nuova ordinanza sono stati gli argomenti trattati nel corso di un incontro avuto con il Ministro Vittorio Grilli alla Camera dei Deputati in occasione della discussione della legge di stabilità". Lo riferisce una nota del deputato del Pdl Giovanni Dima. "Il momento è servito - si aggiunge - per spiegare al Ministro dell'Economia la necessità di riattivare un iter tecnico-amministrativo ancora bloccato per tutta una serie di richieste di approfondimenti avanzate dalla Ragioneria generale ed a cui il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, con il supporto degli uffici della Regione, sta puntualmente rispondendo. Abbiamo in sostanza evidenziato come una rapida definizione della nuova ordinanza di Protezione civile permetterà di riprendere un percorso che porterà alla realizzazione in Calabria di una sanità più efficiente e moderna". "La disponibilità mostrata dal Ministro Grilli ci fanno ben sperare in una soluzione di questo problema in tempi ragionevolmente brevi".

## *Non piace all'estero la condanna degli esperti aquilani*

- Panorama

### **Panorama.it**

"Non piace all'estero la condanna degli esperti aquilani"

Data: 23/11/2012

Indietro

Autore [Maurizio Tortorella](#) [Info e contatti](#)

Non piace all'estero la condanna degli esperti aquilani

La sentenza che ha condannato sei geologi della *Commissione grandi rischi* non incontra il gradimento dei sismologi stranieri 22-11-2012 17:15 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Una donna estratta dalle macerie viene soccorsa all'Aquila il 6 aprile 2009 (Credits: ANSA/ Peri/ Percossi)

Tag: terremoto abruzzo aquila

LEGGI ANCHE

[Terremoto L'Aquila: 6 anni di carcere](#)

[6 aprile 2011, ore 3.32: L'Aquila ricorda la tragica notte](#)

[Abruzzo. La bimba simbolo del terremoto non ha più paura](#)

di Maurizio Tortorella [Messaggi](#), [email](#), [comunicati](#) e [lettere](#): il flusso è continuo, incessante. All'estero continua a non piacere affatto la condanna inflitta il 22 ottobre dal tribunale dell'Aquila ai sei geologi della *Commissione grandi rischi*. I sei scienziati sono stati considerati dai giudici aquilani responsabili di omicidio colposo plurimo perché il 31 marzo 2009 cercarono di rassicurare la popolazione a non subire gli allarmismi di quel periodo. Purtroppo arrivò poi la scossa del 6 aprile, e il terremoto all'Aquila e dintorni causò 309 morti: in almeno 29 casi i giudici di primo grado hanno considerato i decessi in qualche modo addebitabili a un cambio di comportamento delle vittime, «indotto» proprio dalle assicurazioni degli scienziati.

Ma la comunità dei geologi, dal Giappone alla Gran Bretagna, non accettano la sentenza. La considerano sbagliata, pericolosa, ingiusta. **Michele Calvi**, uno dei sei condannati (oggi presidente di *Fondazione Eucentre*), ha ricevuto indignati messaggi di solidarietà da ogni angolo del globo. Particolarmente attiva è la *International association for earthquake engineering* (Iaee), l'ente mondiale che riunisce gli ingegneri esperti di sismologia: finora 35 organizzazioni nazionali aderenti alla Iaee (in ordine alfabetico, dall'**Algeria** al **Venezuela**) hanno sottoscritto un documento che censura severamente la condanna: «La sismologia» si legge nel documento «non è uno strumento magico che possa permettere a qualcuno di annunciare con qualche credibilità quando e se un terremoto possa verificarsi (...). E anche la corretta

### *Non piace all'estero la condanna degli esperti aquilani*

comunicazione del rischio al pubblico resta una sfida tra le più difficili nel rapporto tra scienza e tecnologia. I condannati godono tutti di alta reputazione e del rispetto dei loro colleghi in tutto il mondo (...). Per tutto questo noi crediamo che (all'Aquila, ndr) la giustizia sia stata mal servita e che sia stato posto un pericoloso precedente».

Altre organizzazioni internazionali che raccolgono il meglio della scienza, come la Royal society inglese e l'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, o come la Yaron Offir Engineers di Israele, si sono pronunciate criticamente sulla condanna aquilana.

La pronuncia forse più autorevole, però, arriva adesso dal Giappone, uno dei Paesi notoriamente più soggetti a terremoti, ma anche dove la sismologia ha caratteristiche più avanzate. Anche qui la solidarietà ai condannati italiani è piena.

Kazuhiko Kawashima, presidente della *Japan Association for Earthquake Engineering*, scrive in una nota ufficiale che la sentenza dell'Aquila è «inappropriata» per questi due motivi:

1) agli esperti della Commissione grandi rischi fu chiesto esclusivamente di fornire informazione sull'attività sismica e la fornirono; competeva semmai alla Protezione civile o al Comune dell'Aquila la responsabilità di decidere sul da farsi, davanti a una città che conteneva numerosi edifici «fragili».

2) In base alla documentazione, il 31 marzo 2009 la Commissione ritenne che un terremoto devastante come quello verificatosi nel 1703 fosse da considerare improbabile nel breve periodo, ma aggiunse che le possibilità non potevano essere totalmente escluse. Fu solo una tragica fatalità se poi, sei giorni dopo, si verificò un sisma di magnitudo pari a 6,3 gradi: ma gli esperti non possono essere biasimati perché la previsione a corto raggio temporale di un evento del genere è estremamente difficile.

Insomma, in vista di un lontano inizio del processo d'appello, la polemica sulla condanna dell'Aquila è ben lungi dall'essersi conclusa.

***Neve, riunione operativa per predisporre gli strumenti operativi***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

Neve, riunione operativa per predisporre gli strumenti operativi 22/11/2012, ore 20:52

Ascoli Piceno | Sulla scorta delle nevicate dello scorso inverno, si è tenuto un incontro a livello provinciale. Sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi e dell'informazione ai cittadini

In data odierna il Prefetto di Ascoli Piceno, Graziella Patrizi, ha presieduto un riunione operativa per la verifica e l'esame congiunto delle problematiche di protezione civile ai fini della ottimale predisposizione degli strumenti operativi per l'emergenza derivante da precipitazioni nevose, anche sulla scorta delle nevicate dello scorso inverno, particolarmente intense. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno nonché l'Assessore alla Protezione Civile ed il dirigente della Viabilità e Genio civile, Sindaci e rappresentanti di numerosi Comuni. Erano presenti, inoltre, il rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche, il rappresentante della Questura, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, il Comandante della Polizia Stradale, i rappresentanti del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Comandante della Polizia Provinciale nonché i rappresentanti dell'ANAS, della Centrale Operativa 118, della Società Autostrade, dell'ENEL, della Rete Ferroviaria Italiana e del Consorzio Idrico.

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi per prevenire l'emergenza e dell'allestimento - per tempo - delle risorse necessarie (in particolare, per quanto riguarda gli enti proprietari delle strade l'immediato impiego di sale e mezzi spartineve).

E' stata, altresì, sottolineata la rilevanza di una puntuale e tempestiva informazione ai cittadini al fine di ottenere la loro collaborazione per attenuare i disagi.

E' stata, inoltre, ribadita la necessità di individuare la priorità degli interventi di protezione civile al fine di consentire la rapidità dei soccorsi nelle situazioni di particolare criticità nonché l'importanza della piena operatività delle aree di stoccaggio in caso di divieto della circolazione dei mezzi pesanti per le avverse condizioni meteorologiche.

Neve, riunione operativa per predisporre gli strumenti operativi 22/11/2012, ore 20:52

Ascoli Piceno | Sulla scorta delle nevicate dello scorso inverno, si è tenuto un incontro a livello provinciale. Sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi e dell'informazione ai cittadini

In data odierna il Prefetto di Ascoli Piceno, Graziella Patrizi, ha presieduto un riunione operativa per la verifica e l'esame congiunto delle problematiche di protezione civile ai fini della ottimale predisposizione degli strumenti operativi per l'emergenza derivante da precipitazioni nevose, anche sulla scorta delle nevicate dello scorso inverno, particolarmente intense. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno nonché l'Assessore alla Protezione Civile ed il dirigente della Viabilità e Genio civile, Sindaci e rappresentanti di numerosi Comuni. Erano presenti, inoltre, il rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche, il rappresentante della Questura, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, il Comandante della Polizia Stradale, i rappresentanti del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Comandante della Polizia Provinciale nonché i rappresentanti dell'ANAS, della Centrale Operativa 118, della Società Autostrade, dell'ENEL, della Rete Ferroviaria Italiana e del Consorzio Idrico.

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza della tempestività degli interventi per prevenire l'emergenza e dell'allestimento - per tempo - delle risorse necessarie (in particolare, per quanto riguarda gli enti proprietari delle strade l'immediato impiego di sale e mezzi spartineve).

E' stata, altresì, sottolineata la rilevanza di una puntuale e tempestiva informazione ai cittadini al fine di ottenere la loro collaborazione per attenuare i disagi.

E' stata, inoltre, ribadita la necessità di individuare la priorità degli interventi di protezione civile al fine di consentire la

***Neve, riunione operativa per predisporre gli strumenti operativi***

rapidità dei soccorsi nelle situazioni di particolare criticità nonché l'importanza della piena operatività delle aree di stoccaggio in caso di divieto della circolazione dei mezzi pesanti per le avverse condizioni meteorologiche.

***Scuole insicure, "manca la manutenzione anche ordinaria"*****Redattore sociale**

*"Scuole insicure, "manca la manutenzione anche ordinaria"*

Data: **22/11/2012**

Indietro

22/11/2012

15.21

SCUOLA

Scuole insicure, "manca la manutenzione anche ordinaria"

Iniziativa di Cittadinanzattiva il 23-24 novembre in 5 mila istituti. Solo nel 2012 30 casi di distacco di intonaco. "La burocrazia rende farraginoso ogni intervento". E mancano risorse

MILANO - Solo nel 2012 nelle scuole italiane si sono verificati 30 casi di distacco di intonaco. "Per fortuna nessuno si è fatto male", afferma Adriana Bizzari, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva, che per venerdì 23 e sabato 24 novembre hanno organizzato in 5 mila istituti la "Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole". Ogni Comune, inoltre, entro il 14 ottobre scorso avrebbe dovuto preparare il Piano di emergenza in caso di calamità, con istruzioni chiare per i cittadini su come comportarsi in caso di terremoti, dissesti idrogeologici o altri disastri naturali. Piani che prevedono un capitolo speciale per la scuole. Nessuno per ora sa però quanti sono i Comuni che hanno redatto il piano. Domani e venerdì nelle scuole Cittadinanza attiva distribuirà due guide: 10 cose da sapere e da fare sul terremoto e Dieci e lode sicurezza .

Durante gli incontri si parlerà anche dell'ultimo rapporto sulla Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici , presentato a settembre da Cittadinanzattiva. Il problema principale della scuola italiana afferma Adriana Bizzari, coordinatrice nazionale scuola Cittadinanzattiva - è l'assenza di manutenzione, anche ordinaria". Gli edifici scolastici controllati nel 2012 da 80 Monitori civici della sicurezza (genitori, insegnanti, comuni cittadini appositamente formati) sono stati 111. Di questi, uno su quattro non ha certificazioni igienico-sanitarie. Mancano le palestre e quando ci sono sono spesso inagibili. Ancora numerose le barriere architettoniche e in qualche caso si è scoperto che i bagni per disabili venivano usati come sgabuzzini.

Sono due le ragioni della scarsa manutenzione -continua Adriana Bizzari-: la burocrazia, che rende farraginoso ogni intervento, e la carenza di risorse. Il Patto di stabilità costringe Comuni e Province a non utilizzare i fondi di cui sono dotati . Cittadinanzattiva propone di inserire una nuova voce nelle opzioni per l'otto per mille: edilizia scolastica . Inoltre, chiede che sia completata l'anagrafe dell'edilizia scolastica, uno strumento che permetterebbe di individuare problematiche, capire quanti soldi servono e stabilire le priorità. (Alessandra Ravelli)

*le mani dei partiti sull'authority trasporti - annalisa cuzzocrea*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *ECONOMIA*

Le mani dei partiti sull'Authority Trasporti

Tentativo di spartizione Pd-Pdl sui due consiglieri. Ortis verso la presidenza

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA

- Un patto, fatto e siglato, secondo quanto trapela da Palazzo Chigi. Dopo i pasticci delle puntate precedenti, all'Authority dei Trasporti dovrebbero arrivare Alessandro Ortis, già a capo dell'autorità dell'Energia, nel ruolo di presidente e "organizzatore" del nuovo ente; Mario Valducci, Pdl, e Maria Rita Lorenzetti, Pd. Sotto il nome di Ortis, al di sopra di ogni sospetto per come ha gestito il precedente incarico e considerato, da tutti, indipendente, partirebbe quindi una spartizione tra i partiti. Con il beneplacito del governo, estenuato dai mesi di stallo consumati sulla prima terna: quella del professor Mario Sebastiani, della dirigente del ministero Barbara Marinali e dell'ex presidente del Consiglio di Stato Pasquale de Lise. Allora, il Pd si impuntò contro quest'ultimo, già 75enne, considerato troppo vicino alla cricca degli appalti della Protezione civile. E a un certo punto, dopo un'iniziale battaglia, nelle commissioni parlamentari che dovevano dare il via libera si instaurò una strana convergenza tra i partiti: perché nomi solo tecnici? In politica non ci sono forse persone adatte a quel ruolo? Competenti? Preparate?

La risposta di senatori e deputati ovviamente fu sì, ci sono. E da quel giorno, per un po', Mario Valducci - il presidente della commissione Trasporti della Camera, pdl - smise di presiedere le sedute. Un segnale di interesse per quel posto rimasto vuoto. Segnali analoghi sono arrivati da una parte del Pd, che nel ruolo di commissario dell'autorità nascente vedrebbe bene l'ex presidente della regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, ora presidente di Italferr, società satellite delle Ferrovie dello Stato. Mancava una figura di garanzia, capace di far girare la macchina in fretta, e pur senza competenza specifica nei Trasporti, Alessandro Ortis - per l'esperienza all'Authority dell'Energia - è sembrato

il più adatto. Così, per non farsi impallinare ancora, Palazzo Chigi avrebbe deciso che sì, la terna sarà questa, il Parlamento non la rifiuterà.

Nei palazzi romani, senatori e deputati dicono di non saperne nulla. In molti, sia nel Pd che nel Pdl, ammettono: «Magari. Finalmente. Non ci sarebbe niente di male no?». E però, i distinguo cominciano a farsi sentire: chi ha seguito la trattativa fin dal primo giorno dice che Bersani un patto del genere non potrebbe mai accettarlo.

Di certo non ora, non a pochi mesi dalle elezioni, con Grillo pronto a sfondare il portone del Parlamento. «Sarebbe un suicidio», spiega Paolo Gentiloni. E poi, cosa diranno i competitor delle Ferrovie dello Stato (leggasi Montezemolo), se l'ad Mauro Moretti riesce a piazzare quella che ora è di fatto una sua collaboratrice nell'autorità che dovrà regolare tutto: orari, servizi, tariffe? «Se Monti vuole fare questo, è una provocazione», sbotta Michele Meta, capogruppo Pd in commissione. Poco meno che una trappola, ordita dai tecnici a danno dei politici. La

partita ormai sembra questa, governo contro Parlamento. Sia nel Pd che nel Pdl, più d'uno dice che al posto di presidente ambisce direttamente il sottosegretario Antonio Catricalà, e che per questo tutto slitterà alla prossima legislatura. Si vedrà nelle prossime ore: il decreto Cresci-Italia che istituiva l'autorità ha quasi un anno. La prima terna era di giugno. La sede di Roma è stata scelta ad agosto. Mancano solo i nomi, e la palla è nel campo di Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*se la banca mondiale difende le foreste*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Inserti*

Ambiente

Se la Banca Mondiale difende le foreste

Sono in arrivo oltre 40 milioni di dollari per preservare e proteggere la ricchezza naturale del Paese

I fondi, sommati a quelli messi a disposizione dal governo russo, aiuteranno a preservare un patrimonio che non ha pari nel resto del mondo e a combattere l'inquinamento.

ANNA SIMONE

RUSSIA OGGI

Le foreste rappresentano una delle ricchezze naturali più importanti per la Russia, che può contare sul 20 per cento di tutto il patrimonio mondiale. Una straordinaria risorsa di biodiversità, che rischia di essere compromessa senza interventi urgenti.

Il programma governativo di tutela

dell'ambiente e contrasto ai roghi e ai disboscamenti presto potrà contare su 40 milioni di dollari concessi dalla Banca Mondiale per cofinanziare gli interventi. E presto partiranno campagne di sensibilizzazione sugli incendi boschivi e vi sarà una nuova pianificazione degli interventi di gestione forestale e contrasto delle pratiche che potrebbero contribuire ad aumentare l'incidenza del fuoco.

In Russia annualmente si registrano in media 24mila incendi boschivi che distruggono 1,4 milioni di ettari di foresta. Il 93 per cento delle cause è di origine antropica, sia per azioni involontarie riconducibili ad atti di imprudenza o ignoranza, sia per via di atti dolosi. A rendere più preoccupante il quadro sono le relative emissioni di carbonio in atmosfera che vanno da 50 a 231 milioni di tonnellate l'anno. Il Forest Fire Response, questo il nome del progetto, rafforzerà le politiche di salvaguardia del Servizio federale delle foreste e del Ministero delle Risorse Naturali e dell'Ambiente per garantire un livello ottimale di prevenzione del rischio incendio, rendendo più efficace la gestione del territorio e, al tempo stesso, investendo nell'applicazione delle migliori strategie per lo spegnimento.

Ai tempi dell'Unione Sovietica il Paese contava su 600 aerei, 8mila uomini del soccorso antincendio e 70mila guardie forestali impiegate a tempo pieno: una macchina completa in grado di difendere un patrimonio boschivo straordinario.

L'efficacia si è indebolita negli anni a venire, anche per la necessità di far quadrare i conti pubblici a fronte dell'incertezza causata dalla transizione. Tra il 1991 e il 2002 le ore di volo degli aerei impegnati nell'antincendio

sono calate del 70 per cento, con il conseguente dimezzamento degli incendi rilevati dall'aviazione, che sono passati dall'89 al 44 per cento nel periodo considerato. Di conseguenza i tempi di intervento - più piccolo è il focolaio, più è possibile tenerlo sotto controllo - si sono allungati, anche se negli ultimi anni la situazione è in via di miglioramento.

Il periodo peggiore finora registrato risale all'estate del 2010, quando sono andati a fuoco 2,3 milioni di ettari forestali, con un record di oltre 33mila incendi censiti, che hanno prodotto danni stimati in 10 miliardi di dollari. È evidente, infatti, come una gestione sostenibile produca effetti benefici non solo sul patrimonio boschivo, ma anche su quello economico e sociale.

AP



*Il saldo? Quattro anni e mezzo (forse)*

*Edilizia pubblica. La Cogepri ha eseguito opere d'urgenza nell'ambito del terremoto dell'Aquila ABRUZZO*

Francesco Benucci CHIETI. Dal nostro inviato La vicenda che ha investito la Cogepri di Chieti (50 addetti e una decina di milioni di fatturato), azienda che fa capo a Paolo Primavera, è un compendio di schizofrenia amministrativa, di malaburocrazia, di incomprensibile dinamica forense. La Cogepri si aggiudica due appalti analoghi per opere di urbanizzazione nell'ambito di lavori d'urgenza connessi agli interventi post terremoto dell'Aquila. Uno, gestito dalla Protezione Civile, da 1,6 milioni, nell'ambito dell'oramai famoso "Progetto Case" proprio all'Aquila: opere di base per consentire poi ad altre ditte la costruzione degli edifici. L'altro, sempre per opere di urbanizzazioni, ma in questo caso preliminari alla costruzione dei prefabbricati in legno, finanziato dalla Protezione Civile per 1,2 milioni e gestito dal Comune di San Pio delle Camere, piccolo centro del chietese. Ma, mentre nel primo caso, i lavori cominciati nell'ottobre 2009 sono stati ultimati e consegnati a giugno 2010 (oltre ad essere liquidati) con tanto di un iter di variante gestito dalla Protezione Civile con la massima rapidità, nel secondo caso «la Cogepri - spiega Primavera - è finita suo malgrado in un incubo». Probabilmente complice la naturale dequalificazione delle strutture amministrative del piccolo Comune oltre che una fase elettorale che ha portato ad un cambio della guardia nel municipio. L'intervento comincia a settembre 2009 e i lavori vengono ultimati nel luglio 2011: e questo perché per rilasciare una variante il Comune di San Pio ha impiegato più di un anno, tra atti e delibere più volte sbagliate. Per lavori in regime d'urgenza è per lo meno un paradosso. A luglio 2011 la ditta riceve anche una parte del pagamento. Ma per il saldo la Protezione Civile richiede al Comune abruzzese una rendicontazione completa. Rendicontazione che la nuova amministrazione post elezioni dice di non poter rilasciare perché non intende assumersi la responsabilità di normalizzare atti deliberativi precedenti che appaiono mal strutturati. «L'unica scappatoia che ci si è prefigurata - spiega ancora Paolo Primavera - fu quella del decreto ingiuntivo». E decreto ingiuntivo a fu, a novembre 2011. D'altra parte le opere erano già state ultimate e collaudate ad agosto 2011. Il Comune, comunque, rilascia subito una certificazione che attesta il suo debito rispetto alla Cogepri. Partono i pignoramenti presso terzi: cioè presso la Protezione Civile che, da parte sua, manda una lettera alla ditta confermando di avere i fondi destinati e disponibili. Ma fa di più: rivolgendosi al giudice del Tribunale di Roma presso cui si sta consumando la vicenda, chiede di sapere come e quando pagare direttamente la Cogepri, aggirando così il passaggio per il Comune di San Pio, ritenuto inadempiente. Tutto risolto? Neanche per sogno. Il Tribunale di Roma fissa la prima udienza al 29 ottobre 2012, a un anno dal decreto ingiuntivo cioè. Ma due giorni prima, il giudice comunica alle parti di aver deciso per un rinvio d'ufficio al 25 settembre 2013. Quattro anni e mezzo dopo l'avvio delle opere. Contro questa scelta - ovviamente - l'azienda proverà un ricorso per un'accelerazione dei termini. «Resta la considerazione - conclude Primavera - che è proprio così che la burocrazia sta facendo fallire migliaia di aziende italiane». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bpm, il mistero del conto da 6 milioni***

*INCHIESTA* Destinati alla beneficenza, i fondi sono stati invece in buona parte investiti in titoli a rischio, tra cui il convertendo Bpm

Piazza Meda. La sede della banca a Milano

«Tesoretto» gestito dai sindacati interni senza autorizzazione del cda - Faro di Bankitalia LE VERIFICHE I vertici hanno avviato un'indagine interna per controllare la reale destinazione dei flussi in uscita dal conto n 33522

Laura Galvagni Doveva essere un conto con finalità esclusivamente filantropiche. Sarebbe dovuto servire per finanziare le più disparate iniziative sociali. Ma evidentemente il mondo non ha sufficienti giuste cause da sposare. E così solo una parte dei denari depositati su quel conto è poi realmente stata dirottata su progetti benefici, il resto sarebbe stato investito in strumenti finanziari. È la misteriosa storia, che merita di essere raccontata, del conto numero 33522 della Banca Popolare di Milano. Quel conto, intestato all'Associazione Iniziative e Attività Sociali di Bipiemme, sarebbe oggi oggetto, secondo quanto riferito da fonti sindacali, di un'approfondita indagine interna della banca. Al punto che la questione sarebbe stata affrontata in un recente consiglio di gestione, alla presenza, tra l'altro, di alcuni rappresentanti del consiglio di sorveglianza. Per capire le ragioni di tanta attenzione è il caso di ripercorrere a ritroso il percorso di quel conto che, nel corso degli ultimi dieci anni, ha visto transitare cifre assai rotonde, e complessivamente superiori ai 6 milioni di euro. Va innanzitutto precisato che il contratto nazionale del settore credito da tempo prevede che gli importi delle eccedenze di cassa, trascorso il periodo di prescrizione ordinaria, vengano devoluti agli organismi aziendali di previdenza e di assistenza. Nel 1998 un accordo tra Bpm e le associazioni sindacali dell'istituto (non tutte ma solo le principali, ossia Fabi, Fiba, Fisac, Sindirigenti e Uil, mentre le altre sembra fossero all'oscuro dell'intera vicenda) ha stabilito di interrompere tutti i flussi che fino a quella data avevano alimentato il patrimonio di Garanzia del Fondo di Previdenza Bipiemme. Contemporaneamente fu deciso di distribuire la consistenza tra gli associati del fondo e quindi di destinare i flussi futuri a iniziative sociali e all'uopo fu disposto di depositare le somme su un conto corrente aperto per lo scopo, all'epoca il numero 31060. Quattro anni dopo si scelse di rendere il progetto ancor più concreto. Nel 2002 venne infatti costituita, per opera in prevalenza di alcuni dirigenti sindacali e componenti della Associazione Amici della Bpm, l'Associazione Iniziative e Attività Sociali Bipiemme. Del comitato direttivo entrarono a far parte come presidente Battista Botti, come vice presidente Eugenio Cerati e in qualità di consiglieri Roberto Garagiola, Franco Filetini e Vittorio Errani. Il primo atto del comitato direttivo fu quello di trasferire su un nuovo conto corrente, il 33522, intestato all'Associazione, quanto depositato sul precedente conto, quasi 3 milioni di euro, con l'obiettivo di perseguire gli scopi dichiarati nel '98 e ufficializzati nello statuto dell'Associazione. Ma con l'autorizzazione di chi? Le verifiche recenti non hanno riscontrato alcuna documentazione ufficiale, nè una disposizione aziendale, piuttosto che un nuovo accordo sindacale o una delibera consigliare, che giustifichi quel giroconto. Dal 2002, in ogni caso, le eccedenze di cassa e di bancomat, sembra peraltro senza rispettare alcun termine di prescrizione con il rischio che i clienti tornino a batter cassa, cominciarono a depositarsi sul nuovo conto. Sul quale, peraltro, in occasioni particolari vennero parcheggiate anche somme spot legate a iniziative particolari. È il caso, per esempio, dei denari raccolti per l'emergenza del terremoto in Abruzzo. Anche la Bpm, come altre banche, si schierò al fianco dei terremotati e, in una riunione del consiglio di luglio 2009, il board della banca, allora presieduto da Massimo Ponzellini, stabilì di riservare alla causa, tra i soldi messi a disposizione dei dipendenti e quelli messi di tasca propria dall'istituto, 250 mila euro. In quel cda non si specificò, tuttavia, nulla rispetto alle modalità e ai destinatari del versamento. Improvvisamente, però, sette mesi dopo le organizzazioni sindacali della Bpm avrebbero comunicato alla banca di aver deliberato il trasferimento di quei fondi sul conto 33522 in modo che l'Associazione potesse individuare gli interventi da promuovere sul territorio e quindi erogare le somme necessarie. Ponzellini, di proprio pugno, dispose l'accredito. Altrettanto si sarebbe cercato di fare la primavera scorsa dopo il terremoto in Emilia. In quell'occasione, però, non scattò alcun automatismo, anzi l'evento divenne l'input per promuovere un'indagine interna. Indagine che, stando a quanto si apprende, avrebbe portato le prime linee dell'istituto a chiedere una rendicontazione completa dei movimenti avvenuti sul conto e delle erogazioni effettuate nel corso degli anni. Cifre e numeri che sarebbero stati forniti e che avrebbero portato alla luce alcuni elementi chiave. Le erogazioni avrebbero avuto principalmente carattere localistico e di "piccolo cabotaggio". In cima alla lista dei destinatari figurerebbero infatti parrocchie, associazioni artistiche e musicali, associazioni benefiche di varia natura e poi anche alcune persone fisiche e pochi nomi ridondanti, giusto qualche Avis e qualche ospedale. Stranamente, però, invece che essere subito destinate alla beneficenza, buona parte delle risorse sarebbero state investite in una molteplicità di strumenti finanziari. Non

***Bpm, il mistero del conto da 6 milioni***

immediatamente liquidabili, e in alcuni casi assai rischiosi. In portafoglio figurerebbero titoli di stato, alcune azioni di importanti Blue Chip, titoli della stessa Bpm e una fetta del convertendo Bpm del 2009. L'ammontare di questi investimenti sarebbe di poco superiore ai 2,5 milioni di euro e non sembrerebbe particolarmente coincidente con le finalità sociali motore dell'Associazione. Un'associazione per lo più guidata dal comitato direttivo, le fonti sindacali hanno infatti spiegato che bastava la firma di tre rappresentanti per movimentare il conto. A fronte di tutto ciò, ora pare che la banca abbia interrotto qualsiasi automatismo rispetto al deposito dei flussi e avrebbe anche chiesto la restituzione dei denari ancora presenti sul conto. Tuttavia al momento non risulta che ciò sia avvenuto. Mentre risulta che in questi giorni Banca d'Italia arriverà negli uffici della Bpm per un'ispezione. Possibile che questa vicenda possa dunque arrivare anche finire nel mirino della Banca d'Italia, che da alcuni giorni ha avviato una nuova ispezione sui conti della Popolare.

**RIPRODUZIONE RISERVATA** LE CIFRE CHIAVE 6 milioni I denari transitati Nel corso degli ultimi dieci anni, tra il 2002 e il 2012, sul conto della Bpm numero 33522 intestato all'associazione Iniziative e Attività sociali Bipiemme sono transitati oltre 6 milioni di euro. 2,5 milioni Gli investimenti in Borsa Secondo una recente indagine che si sarebbe svolta all'interno della Bpm sarebbe emerso che una quota della somma depositata sul conto, superiore ai 2,5 milioni di euro, sarebbe stata investita in strumenti finanziari.

***Via libera da Strasburgo ai 670 milioni per l'Emilia****Terremoto*

C'è l'ok ufficiale per lo sblocco dei 670 milioni di euro di aiuti europei per i territori emiliani colpiti dal sisma. La risoluzione è stata approvata con 661 voti a favore, 17 contrari e 6 astensioni. Dopo il voto della scorsa settimana nella commissione bilancio, ieri l'intero Parlamento europeo ha dato il via libera. Dopo il terremoto, fanno sapere da Bruxelles, le autorità italiane hanno stimato in oltre 13 miliardi di euro i danni diretti totali. Un importo che rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano e che eccede di quasi quattro volte la soglia applicabile all'Italia nel 2012 per la mobilitazione del fondo di solidarietà. Malgrado ciò, la decisione di stanziare i fondi è stata rinviata per le controversie tra commissione e Parlamento da un lato, e con il Consiglio dall'altro sull'intero bilancio dell'Unione. Alla fine, durante i negoziati sul bilancio 2013, gli Stati membri, su forte pressione del Parlamento, hanno raggiunto l'accordo per finanziare gli aiuti nell'ambito del bilancio 2012 dell'Ue. «Grande soddisfazione» è stata espressa dal ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi. «Questo risultato è il frutto di un intenso lavoro comune dei parlamentari italiani al Parlamento europeo e del governo italiano in seno al Consiglio Ue, sulla base della decisione a suo tempo adottata dalla Commissione europea».

***Ddl stabilità: ok finale aula Camera, passa al Senato. Le novità*****TMNews***"Ddl stabilità: ok finale aula Camera, passa al Senato. Le novità"*Data: **22/11/2012**

Indietro

Ddl stabilità: ok finale aula Camera, passa al Senato. Le novità

Detrazioni, esodati e taglia-tasse. Via libera da Montecitorio, ma restano nodi da sciogliere

Roma, 22 nov. (TMNews) - L'aumento delle detrazioni per i figli e il dietro-front su sgravi Irpef e rincaro Iva, l'ampliamento della platea degli esodati e il fondo taglia-tasse dal 2013. Sono le novità principali del ddl stabilità dopo il primo esame alla Camera; un esame più complicato del previsto, concluso con il via libera finale in aula, dopo una triplice fiducia sul testo della commissione Bilancio. Dopo la triplice fiducia sul provvedimento, l'aula di Montecitorio ha dato l'ok finale con 372 voti favorevoli, 73 contrari e 16 astenuti.

Il provvedimento passa ora al Senato, ma restano ancora alcuni nodi da sciogliere. E sono questioni spinose, anche con problemi di copertura: dal ripristino dell'indicizzazione per le pensioni di guerra alle modifiche per la Tobin tax, dalla deroga al patto di stabilità interno per i Comuni colpiti dal maltempo ai 250 milioni sottratti al fondo per l'aumento della produttività. Anche a Palazzo Madama si profila così un esame complesso e impegnativo.

Queste le modifiche più significative nel passaggio alla Camera.

**DETRAZIONI FIGLI.** Aumentano a 1.220 euro le detrazioni per i figli sotto i tre anni, mentre per quelli sopra i tre anni lo sconto fiscale sale a 950 euro. Per i figli disabili, invece, le detrazioni crescono di 400 euro. Eliminata poi la riduzione di tetti e franchigie prevista inizialmente.

**IRPEF E IVA.** Non cambiano le aliquote Irpef e sfuma così l'atteso alleggerimento fiscale per i redditi più bassi. Resta però invariata l'Iva agevolata al 10%, che sarebbe dovuta aumentare di un punto. L'imposta sul valore aggiunto fissata al 21%, invece, aumenterà al 22%.

**ESODATI.** Si amplia di 10.130 lavoratori la platea degli esodati salvaguardati, finora composta da 120mila persone. Le risorse arriveranno dai risparmi che si otterranno dai 9 miliardi già stanziati e, se non basteranno, scatterà la deindicizzazione delle pensioni più ricche (oltre 3mila euro).

**FONDO TAGLIA-TASSE.** Il fondo per la riduzione della pressione fiscale per famiglie e imprese partirà dal 2013. Sarà finanziato con le risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, dal calo dello spread sui titoli pubblici e dalla riduzione delle spese fiscali.

**PRODUTTIVITA'.** Nuove risorse per aumentare la produttività: 600 milioni per il 2014 e 200 milioni per il 2015. Ma per il 2013 il fondo viene ridotto da 1,2 miliardi a 950 milioni, perchè 250 milioni sono stati girati alla Protezione civile per intervenire nelle zone alluvionate.

**COMUNI ALLUVIONATI.** Per i danni causati dal maltempo arrivano 250 milioni di euro, presi dalle risorse stanziare per aumentare la produttività del lavoro. Soldi che andranno al fondo della Protezione civile per gli interventi nelle aree colpite dalle alluvioni.

**IRAP E DEDUZIONI.** Esenzione Irap per le piccole imprese, sostenuta da un fondo da 540 milioni in due anni. Per le aziende, inoltre, le deduzioni forfettarie per le assunzioni a tempo indeterminato aumentano a 7.500 euro; per le assunzioni di donne e giovani sotto i 35 anni salgono a 13.500 euro.

**CREDITO D'IMPOSTA.** Dal 2013 arriverà un fondo per i crediti d'imposta per la ricerca, in particolare per le piccole e medie imprese, e per la riduzione del cuneo fiscale. Le risorse dovranno essere ricavate dalla riduzione di trasferimenti e contributi alle aziende.

**FONDO SOCIALE.** Palazzo Chigi gestirà un fondo sociale da 900 milioni di euro. I beneficiari saranno soggetti diversi, dalle non-autosufficienze (previsti 200 milioni, da destinare anche i malati di Sla) alle borse di studio, dal finanziamento delle università ai territori colpiti da calamità naturali.

**ENTI PREVIDENZA.** Gli enti previdenziali dovranno fare risparmi di spesa con tagli al personale, alle consulenze e all'esternalizzazione dei servizi informatici. Possibili anche contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria. Cancellata

***Ddl stabilità: ok finale aula Camera, passa al Senato. Le novità***

invece la stretta sulla possibilità di comprare immobili.

**ORARIO PROF.** Salta l'aumento delle ore di lavoro per gli insegnanti, che restano così 18 alla settimana. Le risorse necessarie (182 milioni) arriveranno da diversi fondi, da alcuni bandi e da una sforbiciata alle risorse previste per i distacchi del personale del ministero e degli enti.

**SICUREZZA.** Si sblocca il turn-over nel comparto sicurezza, con la possibilità di assumere, per il 2013, fino al 50% della quota prestabilita, mentre la legge sulla spending review imponeva un limite del 20%. Anche per il 2014 è previsto il 50%, mentre per il 2015 c'è un aumento al 70% della quota.

**FALSI INVALIDI.** Nuovo giro di vite contro i falsi invalidi, con un piano triennale di 150mila nuove verifiche all'anno per il prossimo triennio. Per il 2013-2015, quindi, l'Inps dovrà realizzare un piano di 450mila controlli straordinari, aggiuntivi rispetto all'attività ordinaria di accertamento.

**SCUOLE PARITARIE.** Le risorse destinate per il 2013 alle scuole non statali (223 milioni di euro) non saranno considerate per il Patto di stabilità interno.

**COOP SOCIALI E LSU.** Slitta dal 2013 al 2014 l'incremento dell'Iva previsto per le cooperative sociali (dal 4% al 10%).

Arriva anche un milione di euro per stabilizzare i lavoratori socialmente utili nei Comuni con meno di 50mila abitanti.

**GIUSTIZIA.** È stata eliminata la possibilità di destinare a incentivi per i magistrati una quota delle risorse previste per il funzionamento degli uffici giudiziari.

**PATRONATI.** Previsto un taglio di 30 milioni di euro per le risorse destinate ai patronati, ma sarà soltanto per il 2013.

Per questi enti ci sarà presto una riforma.

**TERREMOTI.** Arrivano 35 milioni per la ricostruzione dell'Aquila e 10 milioni per sostenere le aree della Sicilia danneggiate dal sisma del Belice del 1968.

**MOSE VENEZIA.** Le risorse per realizzare il Mose saranno di 1,15 miliardi di euro in quattro anni, 100 milioni in meno rispetto al previsto, che saranno destinati a Venezia e Chioggia.

**TRENTO E BOLZANO.** Nelle due Province autonome sarà meno forte il giro di vite sulla spesa sanitaria. Gli obiettivi economici potranno essere raggiunti con misure alternative al taglio del 10% degli importi e delle prestazioni dei contratti d'appalto.

**CROAZIA E SLOVENIA.** Arrivano nuovi fondi per sostenere le minoranze italiane in Croazia e Slovenia e per gli esuli di Istria e Dalmazia. Ridotte invece le risorse per l'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione.

**CIELI BUI.** Cancellata la norma sull'operazione 'cieli bui', che prevedeva una significativa riduzione dell'illuminazione pubblica nelle ore notturne.

**ACCHIAPPA-PELUCHE.** Tassa di 500 euro una tantum sulle macchinette acchiappa-pupazzi, che sarà pagata dai proprietari di "apparecchi usati come veicoli di manifestazioni a premio".

***Ue, 670 milioni di euro per le vittime del terremoto in Emilia*****Tribuna Economica Online**

*"Ue, 670 milioni di euro per le vittime del terremoto in Emilia"*

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Ue, 670 milioni di euro per le vittime del terremoto in Emilia

Giovedì 22 Novembre 2012

[Tweet](#)

Powered by Web Agency

Le vittime del terremoto in Emilia-Romagna riceveranno 670 milioni di euro grazie agli aiuti dell'UE. Dopo il voto della scorsa settimana nella commissione bilanci, mercoledì l'intero Parlamento ha dato il via libera.

Il 20 maggio 2012 un violento terremoto di magnitudo 5,9 della scala Richter aveva colpito vaste zone del nord Italia, causando ingenti danni in molte città e paesi, in particolare in prossimità dell'epicentro, nelle province di Modena e Ferrara in Emilia-Romagna. Il 29 maggio si è verificato un altro forte sisma di magnitudo 5,8 della scala Richter, con epicentro localizzato leggermente più a ovest.

Entrambi gli eventi sismici sono stati seguiti da molte forti scosse di assestamento e hanno provocato 27 morti, circa 350 feriti e oltre 45.000 sfollati. Vari edifici, infrastrutture, imprese, capannoni industriali, nonché il settore agricolo e l'importante patrimonio culturale hanno riportato danni gravi e diffusi.

Le autorità italiane hanno stimato in oltre 13 miliardi di euro i danni diretti totali. Tale importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano ed eccede di quasi quattro volte la soglia applicabile all'Italia nel 2012 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà.

Malgrado ciò, la decisione di stanziare i fondi è stata rinviata per le controversie tra Commissione e Parlamento da un lato, e con il Consiglio dall'altro: non era chiaro da dove si sarebbe dovuto attingere per tali fondi. Alla fine, molto tempo dopo il terremoto di maggio 2012, durante i negoziati sul bilancio 2013, gli Stati membri, su forte pressione del Parlamento, hanno raggiunto l'accordo per finanziare gli aiuti nell'ambito del bilancio 2012 dell'UE.

La risoluzione è stata approvata con 661 voti a favore, 17 contrari e 6 astensioni.

\$.m

***Rai/ Radio3Scienza: Come rilanciare la ricerca***

- Spettacoli - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Rai/ Radio3Scienza: Come rilanciare la ricerca"*

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Rai/ Radio3Scienza: Come rilanciare la ricerca postato fa da TMNews

**ARTICOLI A TEMA Altri**

Roma, 22 nov. (TMNews) - Nella puntata di "Radio3Scienza", in onda venerdì 23 novembre dalle 11.00 alle 11.30, si parlerà di come rilanciare la ricerca . Cosa fare per contenere il rischio sismico e il dissesto idrogeologico, le scelte in campo energetico e ambientale, gli orientamenti su fecondazione assistita, OGM e medicine alternative. La rivista Le Scienze ha interpellato i candidati alle primarie del centrosinistra su temi snobbati dai talk show. Commenteranno le loro risposte Ilaria Capua, virologa dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie; Marco Cattaneo, direttore de Le Scienze e Alberto Mantovani, immunologo e fondatore del gruppo 2003 per la ricerca.